SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 144° — Numero 52

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 4 marzo 2003

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

Ministero della giustizia

Ministero della difesa

Ministero delle politiche agricole e forestali

Ministero delle attività produttive

Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica

Agenzia delle entrate

Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici

Università di Cassino

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 33

Istituto Superiore di Sanità

DECRETO 24 gennaio 2003.

Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile dell'Istituto Superiore di Sanità.

DECRETO 30 gennaio 2003.

Regolamento recante norme concernenti la stipula di convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione e per la costituzione o partecipazione a consorzi, fondazioni o società dell'Istituto Superiore di Sanità.

03A00970 - 03A00970-*bis*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 3 marzo 2003, n. 32.

Disposizioni urgenti per contrastare gli illeciti nel settore sanitario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per una più incisiva repressione degli illeciti nel settore sanitario, la cui recente recrudescenza ha causato grave turbamento e giustificate preoccupazioni nei cittadini;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 febbraio 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della giustizia e per gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Inosservanza di doveri in materia sanitaria

1. L'Autorità amministrativa competente, salvo che il fatto costituisca reato, commina, sulla base anche della sola colpa grave, una sanzione amministrativa pecuniaria, non inferiore nel minimo a 50.000 euro e non superiore nel massimo ad un ammontare pari a venti volte il prodotto, il profitto o il prezzo della violazione commessa, ai professionisti sanitari dipendenti dal Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionati, ovvero ai responsabili di strutture sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni clinico-diagnostiche i quali, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, effettuano prescrizioni, farmaceutiche o diagnostiche, non pertinenti per tipologia o quantità con la patologia di riferimento ovvero in violazione di norme di legge o di regolamento richiedono rimborsi inappropriati, determinano ingiustificati ricoveri ospedalieri o assumono impegni contrattuali e obbligazioni, cagionando danno alle aziende unità sanitarie locali e ospedaliere. Nei casi previsti dal presente articolo non è ammesso il pagamento in misura ridotta. È inoltre disposta la confisca amministrativa dei beni e delle cose che servirono o furono destinate a commettere la violazione e di quelli che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea alla violazione.

2. Con regolamento del Ministro della salute, da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono individuati gli uffici gestionali competenti alla irrogazione delle sanzioni, nonché le concrete modalità di accertamento delle violazioni, ivi compreso l'eventuale ricorso ad accertamenti tecnici. Le somme incassate a titolo di sanzione affluiscono in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nei limiti dell'ottanta per cento, alle regioni nel cui territorio è stato commesso l'illecito, con obbligo di destinare dette somme alla riduzione delle liste d'attesa.

3. Il provvedimento che conclude il procedimento deve essere comunicato al competente ordine o collegio professionale di appartenenza, che, valutati gli atti, può disporre la sospensione dall'esercizio della professione o la radiazione dall'Albo.

Art. 2.

Modifiche al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541

1. Il quinto comma dell'articolo 201 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, è sostituito dal seguente: «Il contravventore alle disposizioni contenute nel primo e terzo comma è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 ad euro 30.000.».

2. La violazione delle disposizioni previste dall'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, sulla pubblicità presso gli operatori sanitari, comporta la irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 201 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come modificato dal comma 1.

Art. 3.

Modifiche all'articolo 640 del codice penale

1. All'articolo 640 del codice penale dopo il secondo comma è, inserito il seguente:

«Se il fatto è commesso a danno del Servizio sanitario nazionale da professionisti sanitari dipendenti dal medesimo Servizio o con esso convenzionati, ovvero responsabili di strutture sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni clinico-diagnostiche, la pena pecuniaria di cui al secondo comma è decuplicata. È sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato o delle cose che ne sono il prodotto o il profitto. Il provvedimento che definisce il giudizio deve essere comunicato al competente ordine o collegio professionale di appartenenza che, valutati gli atti, dispone la radiazione dalla professione del responsabile.».

Art. 4.

Attività ispettive

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, è individuato presso il

Ministero della salute, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, un corpo di specialisti appartenenti ai ruoli del medesimo Ministero che, anche su segnalazione delle regioni, possono coadiuvare i carabinieri del Comando carabinieri per la sanità nello svolgimento dell'attività di controllo finalizzata al rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza ed il Corpo della guardia di finanza nella prevenzione e nell'accertamento delle violazioni economiche e finanziarie a danno del Servizio sanitario nazionale, nonché nella verifica della corretta rappresentazione dei DRG (Diagnosis Related Groups) alle regioni da parte degli ospedali pubblici, accreditati o comunque finanziati dal Servizio sanitario nazionale.

Art. 5.

Norme procedimentali in materia disciplinare

1. Entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli ordini e i collegi professionali sanitari provvedono alla modifica dei rispettivi regolamenti stabilendo che, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la durata del procedimento disciplinare non può superare i giorni 60.

Art. 6.

Sanzioni per la violazione del divieto di fumo

1. All'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come sostituito dal comma 20 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «da euro 25 a euro 250» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 50 a euro 500»;

b) al comma 2, le parole: «da euro 200 a euro 2000» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 300 a euro 3000».

Art. 7.

Entrata in vigore

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

SIRCHIA, *Ministro della salute*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

CASTELLI, *Ministro della giustizia*

LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

03G0050

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 dicembre 2002.

Autorizzazione all'assunzione di unità di personale relativo ai Ministeri della giustizia e degli affari esteri.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002);

Visto, in particolare, il comma 1, del citato art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale per l'anno 2002, esclude, per le amministrazioni dello Stato, il divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, riguardo al personale della carriera diplomatica ed alle assunzioni definite dal Ministero della giustizia nel programma straordinario di assunzioni nel limite di cinquecento unità di personale appartenente alle figure professionali strettamente necessarie ad assicurare la funzionalità dell'apparato giudiziario;

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed in particolare l'art. 39 come successivamente modificato ed integrato;

Visto l'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il quale subordina l'avvio delle procedure di reclutamento per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, alla previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata ai sensi del citato art. 39;

Vista la nota n. 4447/CD/1089 del 10 ottobre 2002 con la quale il Ministero della giustizia ha rappresentato la necessità di avviare, ai sensi dell'art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e per il 2002, un programma di assunzioni concernenti cinquecento unità di personale, appartenente a figure professionali strettamente necessarie ad assicurare la funzionalità dell'apparato giudiziario;

Tenuto conto delle ragioni di necessità ed urgenza rappresentate dal Ministero della giustizia nella citata nota del 10 ottobre 2002;

Ritenuto che, considerate le specifiche esigenze del settore, il programma straordinario di assunzioni per il 2002 presentato dal Ministero della giustizia debba essere approvato e che il medesimo Ministero della giustizia debba essere autorizzato, ai sensi dell'art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per il corrente anno, per cinquecento assunzioni di unità di personale appartenente a figure professionali strettamente necessarie ad assicurare la funzionalità dell'apparato giudiziario;

Vista la richiesta (nota n. 035/2003 del 14 ottobre 2002) del Ministero degli affari esteri di assunzione di quaranta funzionari nel grado iniziale della carriera diplomatica a seguito di una procedura di reclutamento autorizzata con decreto del Presidente della Repubblica del 17 aprile 2002, al fine di integrare le dotazioni organiche del personale diplomatico di cui alla legge 28 luglio 1999, n. 266, e del decreto legislativo 24 marzo 2000, n. 852, e di favorire il coordinamento delle attività all'estero connesse alla sicurezza dello Stato;

Ritenuto, pertanto, che il Ministero degli affari esteri debba essere autorizzato ad assumere, ai sensi dell'art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, quaranta funzionari nel grado iniziale della carriera diplomatica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'11 dicembre 2002;

Sulla proposta del Ministro per la funzione pubblica e del Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è approvato il programma straordinario, relativo all'anno 2002, di assunzioni di personale concernente il Ministero della giustizia, come da tabella 1 allegata al presente decreto.

2. In attuazione del programma straordinario di cui al comma 1, il Ministero della giustizia è autorizzato ad assumere, per l'anno 2002, un contingente complessivo di cinquecento unità di personale appartenente alle figure professionali strettamente necessarie ad assicurare la funzionalità dell'apparato giudiziario, come da tabella 1 allegata al presente decreto.

Art. 2.

1. Il Ministero degli affari esteri, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è autorizzato ad assumere, per l'anno 2002, quaranta unità di personale appartenenti ai funzionari nel grado iniziale della carriera diplomatica.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MAZZELLA, *Ministro per la funzione pubblica*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 2003
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 42

TABELLA 1
(prevista dall'art. 1, commi 1 e 2)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Unità di personale distinte per profili professionali	Assunzioni autorizzate
Ausiliario (pos. A1)	320
Operatore giudiziario (pos. B1)	50
Statistico (pos. C1)	25
Esperto informatico (pos. C1)	31
Cancelliere (pos. C1)	74
TOTALE . . .	500

03A02637

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Magomadas e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Magomadas (Nuoro), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 16 aprile 2000, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni presentate personalmente da otto consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Magomadas (Nuoro) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Cosimo Fanelli è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 2003

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Magomadas (Nuoro), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 16 aprile 2000, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da otto componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 20 gennaio 2003, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Nuoro ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 47/13.1/Gab. del 25 gennaio 2003, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Magomadas (Nuoro) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Cosimo Fanelli.

Roma, 18 febbraio 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A02493

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Farra d'Alpago e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Farra d'Alpago (Belluno), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni presentate personalmente da sette consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Farra d'Alpago (Belluno) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Cesare De Rosa è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 2003

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Farra d'Alpago (Belluno), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 maggio 2001, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a deteminare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 25 gennaio 2003, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Belluno ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 169/13-4/Div.Gab. del 28 gennaio 2003, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Farra d'Alpago (Belluno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Cesare De Rosa.

Roma, 18 febbraio 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A02494

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 febbraio 2003.

Scioglimento del consiglio comunale di Tivoli e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999 sono stati eletti il consiglio comunale di Tivoli (Roma) ed il sindaco nella persona del dott. Marco Vincenzi;

Considerato che, in data 13 gennaio 2003, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Tivoli (Roma) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Antonio D'Acunto è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 2003

CIAMPI

PISANU, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Tivoli (Roma) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999, con contestuale elezione del sindaco nella persona del dott. Marco Vincenzi.

Il citato amministratore, in data 13 gennaio 2003, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Roma ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 1486/3860/99/Gab./AA.LL. del 4 febbraio 2003, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Tivoli (Roma) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Antonio D'Acunto.

Roma, 18 febbraio 2003

Il Ministro dell'interno: PISANU

03A02495

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 febbraio 2003.

Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 24 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281, recante: «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo»;

Considerato che l'Italia ha firmato la «Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione degli animali da compagnia», approvata a Strasburgo il 13 novembre 1987;

Visti gli articoli 2, comma 2, lettera *b)*, e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Visto l'accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, relativo al benessere degli animali da compagnia e la pet-therapy, stipulato il 6 febbraio 2003;

Visto l'art. 2, comma 3, lettera *q)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Sulla proposta del Ministro della salute;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto recepisce l'accordo di cui all'allegato 1, stipulato il 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che disciplina il particolare rapporto di affezione tra l'uomo e l'animale, al fine di rendere più omogeneo l'intervento pubblico nel complesso scenario della protezione degli animali da compagnia.

2. In particolare il testo dell'accordo prevede, da parte del Governo e delle regioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, l'adozione di disposizioni finalizzate ad:

a) assicurare il benessere degli animali;

b) evitarne utilizzi riprovevoli, sia diretti che indiretti;

c) consentirne l'identificazione, attraverso l'utilizzo di appositi microchips, su tutto il territorio nazionale;

d) utilizzare la pet-therapy per la cura di anziani e bambini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2003

Il Presidente: BERLUSCONI

Il Ministro della salute: SIRCHIA

AVVERTENZA:

Si comunica che il testo dell'accordo riguardante il presente decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 51 del 3 marzo 2003.

03A02793

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

DIRETTIVA 20 dicembre 2002.

Linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione.

IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

Visto l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Visti gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, sul riordino e potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, l'art. 8 concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

Visti i contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza - area I, sottoscritti il 5 aprile 2001 e, in particolare, l'art. 35 del contratto per il quadriennio 1998-2001;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 agosto 2001, recante «Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di innovazione e tecnologie al Ministro senza portafoglio dott. Lucio Stanca»;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 novembre 2001, recante «Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002»;

Vista la direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 21 dicembre 2001, recante «Linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione»;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 novembre 2002, recante «Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2003»;

Considerato che la predetta direttiva, al punto 3 del paragrafo 1, prevede, tra l'altro, che «occorre potenziarne le iniziative volte alla digitalizzazione delle amministrazioni secondo gli indirizzi che saranno definiti dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie»;

Considerato l'avviso del Ministro per la funzione pubblica, ai sensi della disposizione di reciproco raccordo, contenuta sia nella delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro Lucio Stanca, sia in quella al Ministro Luigi Mazzella;

EMANA

la seguente direttiva:

1. Premessa.

La presente direttiva è indirizzata a tutte le amministrazioni centrali dello Stato e agli enti pubblici sottoposti alla vigilanza ministeriale. Per le regioni e gli enti locali costituisce contributo alle determinazioni in materia, nel rispetto della loro autonomia amministrativa, e sarà oggetto di successivo atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 29, comma 7, della legge 23 dicembre 2001, n. 448. Può rappresentare schema di riferimento anche per le altre amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In coerenza con il programma di Governo e con le previsioni del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, con particolare riguardo al capitolo IV, paragrafo 5.3, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2002, recante «Indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003», attribuisce una particolare importanza alla «digitalizzazione» delle amministrazioni ed alla diffusione dell'utilizzo delle reti telematiche. Sottolinea, infatti, l'esigenza di intensificare le azioni volte alla realizzazione delle quattro politiche intersettoriali (oltre alla digitalizzazione, la semplificazione amministrativa, il contenimento e la razionalizzazione della spesa, il miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni), per le quali è evidente come la diffusione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (ICT) costituisca il fattore comune di innovazione delle procedure e dell'organizzazione delle amministrazioni statali.

Le presenti linee guida intendono contribuire ad accelerare il cambiamento già avviato, per ottenere miglioramenti rapidi, verificabili e percepibili nell'azione pubblica realizzando, altresì, un passo ulteriore: fare delle tecnologie della comunicazione ed dell'informazione un fattore di crescita organizzativa, procedurale, formativa e culturale per le amministrazioni, allo scopo di operare una reale attuazione delle norme in azioni concrete per la modernizzazione dell'intero apparato pubblico.

2. Piano strategico di legislatura.

Come è noto, in data 31 maggio 2002 il Consiglio dei Ministri ha approvato le «Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura», che hanno recepito i seguenti dieci obiettivi da realizzare nel corso della legislatura:

Servizi on line ai cittadini e alle imprese:

1. Tutti i servizi «prioritari» disponibili on-line;

2. 30 milioni di carte di identità elettroniche e carte nazionali dei servizi distribuite;

3. 1 milione di firme digitali diffuse entro il 2003.

Efficienza interna della pubblica amministrazione:

4. 50% della spesa per beni e servizi tramite e-Procurement;

5. Tutta la posta interna alla pubblica amministrazione via e-mail;

6. Tutti gli impegni e mandati di pagamento gestiti on-line.

Valorizzazione delle risorse umane:

7. Alfabetizzazione certificata di tutti i dipendenti pubblici che utilizzano le tecnologie ICT per il loro lavoro.

8. 1/3 della formazione erogata via e-learning.

Trasparenza:

9. 2/3 degli uffici della pubblica amministrazione con accesso on-line all'*iter* delle pratiche da parte dei cittadini.

Qualità:

10. Tutti gli uffici che erogano servizi dotati di un sistema di soddisfazione dell'utente.

Per ognuno dei suddetti obiettivi e stato identificato un indicatore verificabile, con un valore da raggiungere gia nel 2003 (vedi tabella in allegato *A*). Per quanto riguarda gli ulteriori obiettivi specifici, legati alla missione istituzionale di ciascuna amministrazione, sarà l'amministrazione stessa ad individuare gli indicatori che ne rendano misurabile il livello di raggiungimento.

Il perseguimento dei suddetti obiettivi, che richiede nuovi e più moderni modelli di gestione dlla spesa informatica, abbisogna dei seguenti interventi infrastrutturali per i quali è necessaria una forte sinergia tra le amministrazioni:

la valorizzazione del patrimonio informativo;

lo sviluppo del sistema pubblico di connettività[1];

il raccordo dei siti delle singole amministrazioni con il portale nazionale per i cittadini e con quello per le imprese;

lo sviluppo dei siti Internet pubblici e la contestuale adozione del dominio di secondo livello .gov.it.[2];

la diffusione della Carta nazionale dei servizi (CNS) e della Carta di identità elettronica (CIE);

l'attivazione del sistema dei pagamenti elettronico;

la sicurezza ICT e la privacy[3].

3. Il piano esecutivo per il 2003.

A) Obiettivi prioritari.

Poiché i singoli Ministeri hanno già provveduto a pianificare la realizzazione dei suddetti obiettivi di legislatura individuando anche ulteriori obiettivi specifici, si ritiene necessario indicare le priorità che dovranno essere recepite nelle direttive dei singoli Ministri per l'anno 2003:

lo sviluppo dei servizi interattivi in rete più rilevanti forniti dalle amministrazioni destinatarie della presente direttiva, nonché di quelli che consentono agli enti locali di realizzare i servizi di propria competenza (nell'allegato *C* sono riportati i servizi corrispondenti ai principali eventi della vita del cittadino e dell'impresa). È essenziale che tutti i servizi siano fruibili anche dai cittadini italiani residenti all'estero,

[1] Il Sistema pubblico di connettività persegue l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura per lo scambio di informazioni tra gli enti che costituiscono la pubblica amministrazione centrale e locale, aperta all'interscambio sicuro ed efficiente anche con le imprese e i cittadini.

[2] Le amministrazioni dovranno tenere conto, nello sviluppo dei propri siti e portali, delle regole in materia di denominazione, accessibilità, usabilità, efficacia, identificazione e controllo d'accesso, privacy e sicurezza contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio datata 30 maggio 2002, ponendo in essere tutti gli adempimenti di loro competenza ivi indicati.

[3] Si rammenta che, ai sensi della direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 16 gennaio 2002, recante «Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle pubbliche amministrazioni», particolare attenzione deve essere rivolta alla dotazione di un livello di sicurezza adeguato per i sistemi informativi.

in modo da consentire la completa parità con i cittadini residenti sul territorio nazionale, in termini di contenuti e di qualità. È altresì rilevante che i siti delle singole amministrazioni si armonizzino reciprocamente e rafforzino l'interdipendenza, in modo da accrescere il valore della presenza delle pubbliche amministrazioni in rete;

il protocollo informatico di cui, dal 1° gennaio 2004, tutte la amministrazioni debbono aver attivato almeno il nucleo minimo (cfr. art. 50 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000), mediante il quale sarà, anche possibile consentire l'accesso esterno all'*iter* delle pratiche, assicurando la trasparenza amministrativa[4];

la progressiva sostituzione degli attuali sistemi di autenticazione con la carta di identità elettronica e con la carta nazionale dei servizi, nonché la diffusione della firma digitale per la evoluzione dei rapporti fra la pubblica amministrazione e i cittadini e le imprese;

l'attivazione, assicurando il raccordo con i propri uffici relazioni con il pubblico, di processi e strumenti per la rilevazione, l'analisi ed il miglioramento della soddisfazione di cittadini e di imprese, correlata anche all'erogazione di servizi «on-line», in modo da ottenere al termine del 2003 primi elementi di riflessione sulle esperienze attivate;

la migliore gestione delle risorse umane attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, per la creazione di banche dati sul personale che aiutino la pianificazione e la programmazione dell'impiego del personale stesso e della sua formazione e valorizzazione.

Man mano che le amministrazioni svilupperanno i servizi in rete, dovranno porre in essere misure che favoriscano ed incentivino l'utilizzo, da parte degli utenti, dei suddetti servizi in rete piuttosto che nelle forme tradizionali.

Poiché le attuali disponibilità finanziarie sono certamente inferiori a quanto ipotizzato nella precedente fase di pianificazione, ogni amministrazione dovrà redigere il piano esecutivo per il 2003, identificando gli obiettivi di legislatura e quelli specifici dell'amministrazione effettivamente perseguibili nel corso dell'anno.

Il medesimo piano dovrà contenere l'indicazione dei progetti di sviluppo ritenuti prioritari e dei progetti per la razionalizzazione dei sistemi correnti. Tali progetti dovranno essere corredati delle informazioni sui risultati attesi, sui tempi di realizzazione, sull'impegno finanziario previsto e sul risparmio possibile nel caso dei progetti di razionalizzazione.

Parallelamente le amministrazioni dovranno definire e porre in essere modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo dello stato d'avanzamento dei progetti e per il monitoraggio dell'efficienza delle attività legate alle ICT, anche allo scopo di operare tempestivamente eventuali aggiustamenti dei programmi ed il riorientamento delle iniziative.

B) Razionalizzazione.

L'accelerazione del cambiamento dell'azione amministrativa verso obiettivi di efficienza ed efficacia impone la razionalizzazione degli interventi sia per quanto riguarda l'attuazione di progetti di sviluppo comuni a più amministrazioni, sia per quanto riguarda la gestione dei sistemi correnti.

Le amministrazioni dovranno, pertanto:

portare a fattore comune le iniziative, a partire dal riuso delle soluzioni già disponibili nelle pubbliche amministrazioni, tutte le volte che siano chiamate a svolgere adempimenti simili per contenuti, informazioni trattate, disposizioni normative[5];

provvedere alla razionalizzazione dei sistemi e dei servizi già presenti nei vari settori in cui si articola l'amministrazione, ipotizzando anche soluzioni che coinvolgano più amministrazioni, basandosi sulle economie di scala[6], ovvero attraverso un più esteso ed incisivo ricorso al mercato[7] ove siano conseguibili livelli di maggiore efficienza.

Il Centro tecnico per la rete unitaria nella pubblica amministrazione potrà fornire alle amministrazioni il supporto necessario a favorire la diffusione di applicazioni comuni ed in genere, per evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

4. Lo sviluppo delle competenze.

Nell'ambito dei piani formativi richiesti a tutte le amministrazioni dalla direttiva del Ministro della funzione pubblica sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni, in data 13 dicembre 2001, la digitalizzazione della P.A. impone una particolare attenzione per lo sviluppo e la diffusione delle competenze nel campo dell'innovazione tecnologica. Le competenze indispensabili per l'attuazione dei programmi di digitalizzazione sono ampie e variegate e coinvolgono tutte le figure professionali. Le azioni di formazione non potranno limitarsi all'alfabe-

[4] Si rammenta che la direttiva sulla trasparenza dell'azione amministrativa e gestione elettronica dei flussi documentali emanata dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie il 9 dicembre 2002, ha fornito apposite disposizioni in merito.

[5] Ad esempio: protocollo, adempimenti contabili, gestione del personale, approvvigionamenti, attivazione di servizi informatici di base e trasversali, quali posta elettronica e posta certificata, la gestione documentale ecc..

[6] Esempi di economie di scala sono: l'accorpamento dei Centri elaborazione dati di dimensioni minori, la creazione di strutture/sistemi unici che assicurino la continuità operativa («back-up») lo sviluppo di call center unificati per il servizio agli utenti; la confluenza nel sistema pubblico di connettività dei collegamenti telematici dedicati, ancora presenti; l'unificazione dei sistemi di messaggistica elettronica; l'unificazione dei contratti di assistenza e manutenzione sistemi ICT.

[7] Per esempio, migliorando le procedure di eliminazione dei sistemi obsoleti, gestendo in modalità «Application Service Provider» applicazioni quali stipendi, personale, contabilità, gestione documentale, incentivando i contratti di esternalizzazione («outsourcing»).

tizzazione informatica, ma dovranno anche includere la formazione degli specialisti e la formazione dei funzionari e dei dirigenti sui temi della gestione del cambiamento organizzativo e dell'analisi e reingegnerizzazione delle procedure amministrative.

Le amministrazioni dovranno tenere conto delle attività programmate ed individuare le professionalità necessarie alla loro realizzazione e i relativi percorsi formativi, in particolare per quanto riguarda la dirigenza.

A tale proposito si richiede alle amministrazioni di formulare uno specifico piano di formazione delle predette figure professionali.

5. La misurazione.

La misurabilità dei risultati e dell'impatto dei vari interventi è condizione essenziale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; essa deve pertanto diventare, dal 2003, un appuntamento obbligatorio comune a tutte le amministrazioni destinatarie della presente direttiva.

Definire obiettivi misurabili e verificare il loro grado di raggiungimento, monitorare gli interventi attuativi, controllare l'efficienza delle operazioni, confrontarsi con situazioni simili, sono attività che ogni amministrazione deve, costantemente, attuare al fine di individuare tempestivamente le criticità ed operare per superarle.

Anche per il settore ICT, ogni amministrazione dovrà dotarsi di competenze, processi e strumenti adeguati a dare concreta attuazione alla misurazione.

Ogni amministrazione dovrà quindi realizzare nel 2003 uno specifico «progetto misurazione», articolato su tre ambiti prioritari:

il governo complessivo del programma, con l'obiettivo di fornire un quadro d'insieme del processo di cambiamento e di rilevare il livello quantitativo di raggiungimento degli obiettivi e dei benefici finali attesi;

la gestione dei progetti, per controllare lo stato di avanzamento, rispetto alla pianificazione, in termini di prodotti finali e intermedi realizzati, tempi, risorse finanziarie impiegate, risorse umane utilizzate, criteri di completamento;

la gestione dei sistemi correnti e la correlata erogazione di servizi informatici, per verificarne costantemente l'efficienza gestionale, attraverso misure ed indicatori appositi.

Sono in corso di emanazione apposite disposizioni relative ai sistemi di misurazione, con i relativi indicatori e le metodologie di utilizzo per quanto attiene allo specifico settore dell'ICT.

Il «progetto misurazione» è quindi finalizzato a perseguire in maniera organizzata un salto di qualità che consenta, fin dal 2003, un confronto («benchmarking») continuo tra amministrazioni diverse e con l'esterno (altri Paesi, altri settori), teso all'apprendimento dalle pratiche migliori e all'intervento tempestivo sulle criticità.

6. Conclusioni.

In conclusione le direttive dei Ministri dovranno contenere, per quanto riguarda l'ICT, gli elementi essenziali del piano esecutivo per il 2003 in corso di elaborazione.

In particolare le direttive dovranno evidenziare:

la visione generale sullo sviluppo dell'ICT a supporto del miglioramento dei servizi e dell'efficienza interna, indicando gli obiettivi da raggiungere già nel 2003 espressi, per i dieci obiettivi di legislatura, attraverso gli indicatori già identificati e per gli obiettivi specifici dell'amministrazione, attraverso altri indicatori individuati dall'amministrazione stessa;

i principali progetti di sviluppo, legati alla realizzazione dei dieci obiettivi di legislatura e degli obiettivi specifici dell'amministrazione che si intendono perseguire nel 2003, con la specifica, per ognuno di essi, dei risultati previsti, dei tempi di realizzazione, delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad essi destinate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inquadramento del progetto informatico all'interno del più ampio processo di innovazione in cui si colloca, evidenziandone anche le componenti organizzative, di cambiamento dei processi e i benefici attesi in termini di efficacia ed efficienza;

le iniziative che saranno attivate per la rilevazione e l'analisi della soddisfazione degli utenti e per il suo miglioramento;

gli interventi di razionalizzazione sui sistemi correnti, da attuare o impostare nel 2003, con la specificazione delle aree di intervento prescelte, dei risultati attesi in termini di maggior economicità, dei tempi di realizzazione, degli eventuali investimenti iniziali necessari;

le aree in cui l'amministrazione intende partecipare ai progetti comuni di razionalizzazione, agli interventi infrastrutturali ed ai progetti di sviluppo trasversali promossi dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie;

le azioni che saranno intraprese per lo sviluppo delle competenze informatiche del personale e per l'adeguamento qualitativo e quantitativo del personale dedicato all'ICT;

la definizione di uno specifico «progetto misurazione», che preveda l'adozione di modalità sistematiche di rilevazione ed analisi delle informazioni riguardanti lo stato di avanzamento dei progetti, lo stato dell'informatizzazione, l'efficienza di gestione raggiunta, i risultati ed i benefici conseguiti.

Nel quadro delle linee guida trasmesse dal Dipartimento della funzione pubblica per la predisposizione delle direttive dei Ministri, si riportano in allegato *A)* e *B)* gli indicatori relativi ai dieci obiettivi di legislatura ed uno schema riassuntivo da utilizzare per la esposizione sintetica degli interventi di digitalizzazione.

Roma, 20 dicembre 2002

Il Ministro: STANCA

Registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2003
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 177

ALLEGATO *A*

Indicatori per i dieci obiettivi di legislatura

Indicatore	*valore*	
	2003	2005
Percentuale di servizi prioritari attivati (per almeno il 50% dei cittadini)	40 %	100 %
Milioni di CIE emesse	3,3	16
Milioni di CNS emesse	4,7	14
Milioni di firme digitali rilasciate da certificatori accreditati	1	
Volume di spesa per acquisti di beni e servizi della P.A. attraverso strumenti di e-procurement (milioni di euro)	3.000	12.000
Percentuale di posta interna inviata via e-mail	40 %	100 %
Numero di impegni e pagamenti (mandati informatici) gestiti on-line	20 milioni	25 milioni
Percentuale dei dipendenti pubblici eleggibili alfabetizzati (ECDL start).	60 %	100 %
Percentuale di ore di formazione erogate con tecniche di e-learning.	15 %	33 %
Percentuale di uffici che offrono agli utenti la possibilità di accesso on-line all'iter delle pratiche.	30 %	70 %
Percentuale di uffici, con servizi agli utenti, che svolgono attività di misurazione della soddisfazione degli utenti.	30 %	100 %

ALLEGATO *B*

Schema riassuntivo per l'esposizione sintetica degli interventi di digitalizzazione.

Progetto:					
Struttura Responsabile:					
Obiettivo di riferimento:					
Indicatore (descrizione):					
Indicatore - valore attuale:			Indicatore - valore a fine 2003:		
Breve descrizione:					
Impegno finanziario complessivo nel 2003:					
Benefici attesi:					
Altre strutture coinvolte:					
Fasi					
Numero d'ordine della fase	Descrizione	Prodotto	Data inizio	Data fine	Eventuali altre fasi vincolate

ALLEGATO *C*

Servizi per i cittadini

Essere cittadino

- Informazioni su servizi comunali e civici
- Forum, consigli e segnalazioni alle PA
- Visure atti, bandi, concorsi della PA

Avere una casa

- Richiesta contributo fondo sociale su affitto casa
- *Finanziamenti per ristrutturazione*
- Pagamento contributi collaboratori domestici
- Notifica di cambio di residenza/ domicilio
- Richiesta e pagamento passo carrabile

Vivere il tempo libero e la cultura

- Prenotazioni mostre, musei, teatri,
- Consultazione cataloghi e documentazione archivi di Stato
- Consultazione cataloghi biblioteche e prenotazione testi

Pagare le tasse

- Pagamento ICI
- Pagamento tasse (F24)
- Dichiarazione di variazione ICI
- Richiesta rimborso ICI
- Dichiarazione dei redditi
- Pagamento tasse automobilistiche
- Pagamento tassa rifiuti (TARSU)

Vivere in salute

- Prenotazione visite mediche
- Prenotazione ricoveri ospedalieri
- Richiesta assistenza residenziale e semi-residenziale
- Scelta del medico di base
- Prenotazioni analisi cliniche e rilascio esiti
- Richiesta assistenza economica (anziani, orfani ...)

Fare sport

- Informazioni su eventi e impianti sportivi
- Iscrizione a centri sportivi circoscrizionali

Fare – subire una denuncia

- Effettuazione denuncia e consultazione status pratiche giudiziarie civili
- Effettuazione denuncia e consultazione status pratiche giudiziarie penali

Studiare

- Iscrizioni scolastiche e pagamento tasse
- Finanziamenti agli studi (assegni sociali, borse studio...)
- Servizi scolastici (mensa, trasporti...)

Percepire la pensione

- Consultazione dati contributivi e rischio assicurato

Usare un mezzo di trasporto

- Passaggio di proprietà automezzi
- Rilascio permesso di transito per zone a traffico limitato (ZTL)
- Rilascio patente di guida
- Pagamento contravvenzioni

Lavorare

- Incontro domanda e offerta di lavoro
- Partecipazione a corsi di formazione professionale
- Richiesta sussidi di disoccupazione
- Richiesta assicurazione infortuni per lavoratori domestici

Servizi per le imprese

Aprire una nuova attività

- Autorizzazione sanitaria ASL
- Dichiarazione inizio attività (DIA)
- Richiesta assegnazione partita IVA

Sviluppare un'attività

- Visura e modifica dati anagrafici e classificativi dell'azienda (INPS, INAIL)
- Richiesta e pagamento installazione di insegna e pubblicità (ICP)
- Richiesta e pagamento occupazione suolo pubblico (COSAP)
- Visure atti, bandi, concorsi e progetti della PA
- Visure catastali (terreni ed immobili)
- Concessione temporanea occupazione suolo pubblico
- Visura e modifica registri CCIAA (registro imprese, protesti...)
- Visure piano regolatore

Finanziare un'attività

- Finanziamenti per agricoltori
- Finanziamenti per R&S
- Finanziamenti con fondi strutturali
- Finanziamenti per formazione
- Finanziamenti per ristrutturazione immobili
- Finanziamenti per assunzione

Gestire il personale

- Richiesta di visita sanitaria di controllo
- Richiesta sgravi previdenziali
- Estratto conto e informazioni situazione previdenziale
- Richiesta assunzione con contratto di formazione lavoro
- Richiesta rimborso malattia
- Calcolo premio assicurativo INAIL
- Estratto conto e informazioni situazione assicurativa

Possedere un immobile

- Richiesta certificato prevenzione incendi
- Autorizzazione edilizia (scavi, demolizioni)
- Comunicazione fine lavori
- Concessione edilizia (nuove opere, ristrutturazione)

Pagare le tasse

- Dichiarazione e pagamento IVA
- Dichiarazione redditi
- Pagamento tasse (F24)
- Comunicazione variazioni partita IVA
- Pagamento tassa rifiuti (TARSU)
- Pagamento ICI
- Dichiarazione di variazione ICI
- Dichiarazione e pagamento contributi (DM10)
- Richiesta rimborso ICI
- Pagamento contributi annuali alle CCIAA

Esportare ed importare

- Dichiarazione doganale

Fare/subire una denuncia

Effettuazione denuncia e consultazione status pratiche giudiziarie civili

03A02496

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 18 febbraio 2003.

Riconoscimento alla sig.ra Machkova Anna di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 39 e 49 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Machkova Anna, nata il 29 settembre 1973 a Mosca, cittadina russa, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in combinato disposto con l'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo accademico-professionale di «ingegnere elettromeccanico» conseguito in Russia, ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di ingegnere;

Preso atto che la richiedente è in possesso del diploma di laurea in automatizzazione dei processi tecnologici e delle imprese, conseguito presso l'Istituto statale dell'acciaio e delle leghe di Mosca in data 20 giugno 1995, e che il titolo così conseguito di ingegnere elettromeccanico conferisce in Russia il diritto ad esercitare la professione, come confermato dall'Ambasciata d'Italia a Mosca nell'agosto 2002;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 29 novembre 2002;

Sentito il parere del rappresentante del Consiglio nazionale degli ingegneri;

Visto l'art. 49, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;

Visto l'art. 9 del decreto legislativo n. 286/1998 per cui lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno cinque anni, titolare di un permesso di soggiorno che consente un numero indeterminato di rinnovi, può richiedere il rilascio della carta di soggiorno;

Considerato che la richiedente possiede una carta di soggiorno a tempo indeterminato (n. P421582), rilasciata dalla questura di Milano, come da quest'ultima confermato in data 3 febbraio 2003;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Machkova Anna, nata il 29 settembre 1973 a Mosca, cittadina russa, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli ingegneri - sezione A, settore industriale e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale sulla seguente materia:

1) propulsione aerospaziale;

2) meccanica del volo.

Art. 3.

La prova si compone di un esame scritto e un esame orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento dell'uno e dell'altro sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 18 febbraio 2003

Il direttore generale: MELE

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda. L'esame scritto consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti le materie sopra individuate. L'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti su dette materie, ed altresì sulle conoscenze di deontologia professionale del candidato. A questo secondo esame il candidato potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

b) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri - sezione A, settore industriale.

03A02497

DECRETO 18 febbraio 2003.

Riconoscimento alla sig.ra Curabba Carolina Alejandra Rosalia di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 39 e 49 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, su indicato, che prevede l'applicabilità del decreto legislativo stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Curabba Carolina Alejandra Rosalia, nata il 7 dicembre 1974 a Rosario (Argentina), cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «psicologo» e «psicoterapeuta» di cui è in possesso, come attestato dal «Colegio de Psicologos de la Provincia de Santa Fe» in data 26 luglio 2002 ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «psicologo» e «psicoterapeuta»;

Preso atto che la richiedente è in possesso del titolo accademico di psicologa conseguito presso la Universidad Nacional de Rosario in data 8 agosto 2000;

Ritenuto che la sig.ra Curabba abbia una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di psicologo, come risulta dai certificati prodotti, per cui non appare necessario applicare misure compensative;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 25 ottobre 2002;

Sentito il rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra indicata;

Preso atto — per quanto concerne specificamente l'istanza volta ad ottenere il riconoscimento della psicoterapia — che la Conferenza di servizi su indicata, in seguito ad un attento esame della documentazione presentata, ha ritenuto che la formazione accademico-professionale posseduta dalla richiedente non sia assimilabile a quella dello psicoterapeuta italiano, e che le lacune così emerse non siano colmabili tramite l'applicazione di una misura compensativa;

Decreta:

Alla sig.ra Curabba Carolina Alejandra Rosalia, nata il 7 dicembre 1974 a Rosario (Argentina), cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli psicologi - sezione A e l'esercizio della professione in Italia.

L'istanza per il riconoscimento del titolo professionale di psicoterapeuta, per i motivi su indicati, è respinta.

Roma, 18 febbraio 2003

Il direttore generale: MELE

03A02498

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 31 ottobre 2002.

Aggiornamento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati e militari di truppa in servizio di leva per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003.

IL MINISTRO DELLA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 5 luglio 1986, n. 342, concernente l'aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva ed in particolare l'art. 1, comma 2, che autorizza il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad aggiornare annualmente, con propri decreti, le misure delle predette paghe sulla base del tasso programmato di inflazione;

Visto l'art. 1, comma 116, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che attribuisce al personale che espleta servizio ausiliario di leva nei Corpi di polizia di cui all'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, le paghe nette giornaliere determinate ai sensi della citata legge n. 342/1986;

Vista la legge 13 ottobre 1950, n. 913, relativa all'incorporamento di unità di leva nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

Vista la legge 8 luglio 1998, n. 230, concernente nuove norme in materia di obiezione di coscienza;

Ravvisata la necessità di provvedere all'aggiornamento per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003 delle paghe nette giornaliere spettanti al personale suindicato;

Considerato che il tasso di inflazione programmato per l'anno 2002 è pari all'1,7%;

Decreta:

Art. 1.

1. Le paghe nette giornaliere previste dalla tabella 1 annessa alla legge 5 agosto 1981, n. 440, quali risultano modificate dall'art. 1, comma 1, della legge 5 luglio 1986, n. 342 e successivamente aggiornate, da ultimo, con decreto interministeriale 31 dicembre 2001, sono fissate, con decorrenza 1° luglio 2002, nelle seguenti misure:

a) soldato, comune di 2ª classe, aviere, allievo vigile del fuoco ausiliario e vigile del fuoco ausiliario, allievo ausiliario dei Corpi di polizia e obiettore di coscienza: € 3,15;

b) caporale, comune di 1ª classe, aviere scelto, ausiliario dei Corpi di polizia: € 3,45;

c) caporal maggiore, sottocapo, primo aviere: € 3,77.

Art. 2.

1. All'onere derivante dal presente decreto, valutato in € 1.305.250,00 per l'anno 2002 ed in € 2.589.219,00 per l'anno 2003 si provvede:

a) quanto a € 604.730,72 per l'anno 2002 e € 1.199.601,70 per l'anno 2003, a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 3071 (U.P.B. 24.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

b) quanto a € 552.000,00 per l'anno 2002 e € 1.095.000,00 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 228 (U.P.B. 1.1.24) dello stato di previsione della spesa del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

c) quanto a € 21.555,60 per l'anno 2002 e € 42.759,75 per l'anno 2003, a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 2583 (U.P.B. 6.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

d) quanto a € 77.280,00 per l'anno 2002 e € 153.300,00 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 2621 (U.P.B. 23.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

e) quanto a € 36.800,00 per l'anno 2002 e € 73.000,00 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 1807 (U.P.B. 3.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

f) quanto a € 9.439,20 per l'anno 2002 in € 18.724,50 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 2501 (U.P.B. 5.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

g) quanto a € 2.495,04 per l'anno 2002 e € 4.949,40 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 1601 (U.P.B. 4.1.1.0.) dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo;

h) quanto a € 949,44 per l'anno 2002 e € 1.883,40 per l'anno 2003 a carico degli stanziamenti iscritti nel capitolo 4201 (U.P.B. 7.1.1.1.) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002 e corrispondente capitolo per l'esercizio successivo.

Roma, 31 ottobre 2002

Il Ministro della difesa
MARTINO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

03A02355

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 5 febbraio 2003.

Modificazioni al decreto ministeriale 22 dicembre 2000, recante: «Modalità di attuazione della misura di arresto definitivo delle attività dello SFOP 2000/2006».

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DELEGATO PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Vista la legge n. 963 del 14 luglio 1965 recante la disciplina della pesca marittima e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, con il quale è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge n. 963/1965 e successive modifiche;

Vista la legge del 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale del 22 dicembre 2000 recante «Modalità di attuazione della misura di "Arresto definitivo"» delle attività dello SFOP 2000/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 2369/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, recante modifica del regolamento (CE) n. 2792/99, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca;

Considerato che, il sopracitato regolamento prevede, a partire dal 1° gennaio 2003, di considerare, al fine del calcolo del premio di demolizione, l'anno di entrata in servizio del natante indicato come così come definito dall'art. 6 del regolamento (CE) 2930/86, entrato in vigore il 1° dicembre 1986, che così recita «La data di entrata in servizio corrisponde alla data del primo rilascio di un certificato ufficiale di sicurezza. Qualora non sia stato rilasciato alcun certificato ufficiale di sicurezza, la data di entrata in servizio corrisponde alla data della prima iscrizione in un registro ufficiale dei pescherecci. Tuttavia, per i pescherecci entrati in servizio prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, la data di entrata in servizio corrisponde alla data della prima iscrizione in un registro ufficiale dei pescherecci.».

Considerato che, ai fini della corresponsione dei premi riguardanti la misura «Demolizione» (SFOP 2000 - 2006) sono pervenute istanze per una spesa complessiva superiore alle disponibilità finanziarie;

Considerata la necessità di rimodulare i premi da corrispondere secondo le modalità di cui alla circolare del 5 luglio 2002, n. 230399;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, recante «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisioni e di controllo», e successive modifiche;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi», e successive modifiche;

Vista la legge 4 dicembre 1993, n. 491, e successive modifiche, ed in particolare l'art. 2, paragrafo 49, lettera *a)*, circa l'avvalimento delle Capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 sul «Testo unico in materia di documentazione amministrativa»;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 1, comma 3 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 è così modificato: «Ai fini del presente provvedimento, l'età della nave è un numero intero pari alla differenza tra l'anno in cui la domanda di adesione all'arresto definitivo viene ammessa a finanziamento e l'anno di entrata in servizio, così come definito dall'art. 6 del regolamento (CE) n. 2930/86.»

Art. 2

L'art. 3, comma 4 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 è così modificato: «Al termine dell'istruttoria, l'Autorità marittima competente in relazione alla iscrizione delle navi da demolire, procede al calcolo del premio ai sensi dell'art. 4 e trasmette al Ministero, entro trenta giorni dall'acquisizione della domanda, ovvero entro sessanta giorni in caso di integrazione documentale, una comunicazione secondo lo schema allegato (Allegato I).».

Art. 3.

L'art. 3, comma 7 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 è così modificato: «L'Autorità marittima competente in relazione alla iscrizione delle navi da demolire, acquisito il documento previsto per l'esercizio dell'attività di pesca, licenza e/o attestazione provvisoria, in corso di validità, lo trasmette al Ministero, unitamente al verbale dell'avvenuta riconsegna.»

Art. 4.

L'art. 3, comma 8 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000, è così modificato: «Entro il termine di sei mesi dalla data di riconsegna della licenza di pesca il richiedente deve procedere alla demolizione. Il mancato rispetto di detto termine pone a carico del richiedente il rischio connesso alla ridotta o incompleta disponibilità di risorse finanziarie. In casi eccezionali l'Autorità marittima può concedere la proroga di giorni trenta.».

Art. 5.

L'art. 3, comma 9 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 è così modificato: «L'Autorità marittima competente in relazione alla iscrizione delle navi da demolire, trasmette al Ministero il verbale dal quale risulta l'avvenuta demolizione del natante.».

Art. 6.

All'art. 3 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 è aggiunto il seguente comma 10: «L'allegato *A* al presente decreto, così come gli allegati *B* e *C*, restano agli atti dell'Autorità marittima competente in relazione alla iscrizione delle navi da demolire.».

Art. 7.

Il terzo punto dell'allegato *A* del decreto ministeriale 22 dicembre 2000: «è stata costruita nell'anno .... oppure, se l'anno di costruzione è ignoto, è entrata in servizio nell'anno ....», è sostituito dal seguente: «è entrata in servizio nell'anno .... (art. 6 del regolamento (CE) n. 2930/86)».

Art. 8.

All'art. 4 del richiamato decreto ministeriale 22 dicembre 2000, è aggiunto il seguente comma 7: «Nei limiti delle risorse economiche disponibili, per soddisfare il maggior numero di richieste pervenute, il premio calcolato secondo i predetti criteri è ridotto nelle seguenti misure:

80% del dovuto applicando le tabelle 1 e 2 dell'allegato IV del regolamento n. 2792/99 per tutte le navi abilitate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema «strascico» di lunghezza FT inferiore a 12 metri;

70% del dovuto applicando le tabelle 1 e 2 dell'allegato IV del regolamento n. 2792/99 per le navi abilitate all'esercizio dell'attività di pesca «costiera locale» e per le navi abilitate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema «strascico» di lunghezza FT compresa fra 12 e 24 metri;

60% del dovuto applicando le tabelle 1 e 2 dell'allegato IV del regolamento n. 2792/99 per tutte le restanti unità da pesca.

Art. 9.

Ai fini dell'accesso al premio della misura demolizione, di cui al su richiamato decreto ministeriale 22 dicembre 2000, sono da considerare prioritarie le istanze giacenti agli atti di questa amministrazione, istruite e non finanziate, nonché le unità autorizzate all'uso dello strascico ed altri (polivalenti).

Il presente provvedimento, trasmesso all'Organo di controllo per la registrazione è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 febbraio 2003

Il Sottosegretario di Stato
SCARPA BONAZZA BUORA

ALLEGATO 1

(Timbro lineare dell'Ufficio)

Al Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche di mercato - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura - Viale Asia n. 2 - 00144 ROMA.

Si comunica che, ai sensi del regolamento CE n. 2792 del Consiglio del 17 dicembre 1999 e successive modifiche e del decreto ministeriale 20 dicembre 2000 recante norme di attuazione dell'art. 7 del regolamento CE n. 2792/1999 e successive modifiche, la domanda di premio presentata dal/i sig. .... acquisita al protocollo n. .... del .... per l'arresto definito della nave denominata ...., n. UE .... , presenta tutti i requisiti per l'ammissione della nave al premio di arresto definitivo da conseguirsi mediante .... (specificare la modalità di arresto definitivo).

L'importo calcolato dalla scrivente quale premio spettante per la demolizione della predetta imbarcazione risulta pari a euro .... , di cui euro .... di contributo comunitario, pari al 50% del premio complessivo, e euro .... di contributo nazionale, pari al 50% del premio complessivo.

Le coordinate bancarie indicate dal proprietario/i per l'accredito del premio sono le seguenti:

Istituto di Credito ....;
Codice ABI ....;
Codice CAB ....;
Numero conto ....;

Luogo e data
....

Firma del titolare dell'Ufficio
....

03A02413

DECRETO 20 febbraio 2003.

Approvazione dello statuto del Consorzio tutela vini D.O.C. «Gioia del Colle» e il conferimento dell'incarico allo svolgimento delle funzioni di tutela, di valorizzazione e di cura generale degli interessi connessi alla citata denominazione di origine controllata, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini» ed in particolare gli articoli 19, 20 e 21 concernenti disposizioni sui Consorzi volontari di tutela e consigli interprofessionali per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche;

Visto il decreto 4 giugno 1997, n. 256, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Vista la richiesta presentata in data 17 agosto 1998 dal Consorzio tutela vini D.O.C. «Gioia del Colle», con sede in Gioia del Colle (Bari), presso la sede municipale, Piazza Margherita di Savoia n. 10, intesa ad ottenere l'approvazione del proprio statuto, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del predetto decreto n. 256/1997;

Visto il parere espresso dal comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla proposta di statuto in questione;

Considerato che il citato Consorzio ha trasmesso con nota del 5 febbraio 2003 il proprio statuto approvato dall'assemblea straordinaria ed adeguato alla luce delle osservazioni formulate da questo Ministero, previo parere del predetto comitato nazionale;

Considerato altresì che il Consorzio istante ha certificato la propria rappresentatività nell'ambito della denominazione di cui all'art. 3 del citato decreto n. 256/1997 e che la stessa risulta superiore al limite del 40%, tale da evitare la costituzione del consiglio interprofessionale, ai sensi dell'art. 20, comma 4 della legge n. 164/1992 e sufficiente per affidare al Consorzio stesso l'incarico di svolgere le funzioni in tutela, di valorizzazione, di cura generale degli interessi relativi alla citata denominazione di origine controllata, nonché di proposta e di consultazione nei confronti della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, primo e secondo periodo, della citata legge n. 164/1992;

Decreta:

Art. 1.

È approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 4 giugno 1997, n. 256, lo statuto del Consorzio tutela vini D.O.C. «Gioia del Colle», con sede in Gioia del Colle (Bari), presso la sede municipale, piazza Margherita di Savoia n. 10, così come risulta dal testo approvato dall'assemblea straordinaria dello stesso Consorzio e trasmesso a questo Ministero in data 5 febbraio 2003.

Art. 2.

Il Consorzio tutela vini D.O.C. «Gioia del Colle» è incaricato di svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura generale degli interessi relativi alla citata denominazione di origine, nonché di proposta e di consultazione nei confronti della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

Art. 3.

Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione dei vini DO e IGT procederà alla verifica della sussistenza del requisito di rappresentatività del Consorzio tutela vini D.O.C. «Gioia del Colle» e, ove sia accertata la mancanza di tale requisito, il Ministero procederà alla sospensione dell'incarico attribuito con l'art. 2 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 febbraio 2003

Il direttore generale: Abate

03A02356

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 3 febbraio 2003.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Agricola Europa» a r.l., in Stornara e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 18 aprile 2002, riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 30 ottobre 2002 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2540 del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Agricola Europa» a r.l., con sede in Stornara (Foggia), codice fiscale 01922100712, è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile e il dott. Massimo Di Stasio, nato a Ebingen (Germania) il 10 novembre 1971, domiciliato in Lucera (Foggia), via D'Angicourt n. 46, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 3 febbraio 2003

Il Sottosegretario di Stato: Galati

03A02157

DECRETO 18 febbraio 2003.

Scioglimento della società cooperativa «Sinergica - Società cooperativa a r.l.», in Pizzo.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI VIBO VALENTIA

Visto l'art. 2544 del codice civile integrato dall'art. 18 della legge n. 59/1992;

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993;

Visto il decreto del direttore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 6 marzo 1996;

Visto il verbale di ispezione redatto in data 30 luglio 2002 dall'ispettore Pisani Bruno, dal quale esplicitamente si evince la sussistenza delle condizioni previste dal citato art. 2544 del codice civile;

Preso atto della nota n. 1500032/P dell'11 febbraio 2003 del Ministero delle attività produttive - Direzione generale per gli enti cooperativi - Divisione II - Segreteria commissione centrale per le cooperative di Roma;

Considerato che il provvedimento di scioglimento non comporta una fase liquidatoria;

Decreta:

La seguente società cooperativa è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile come integrato dall'art. 18 della legge n. 59/1992, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa «Sinergica - Società cooperativa a r.l.», con sede in Pizzo, Vibo Valentia, via Marcello Salomone n. 135, costituita per rogito del notaio Enrico Siracusano in Pizzo, repertorio n. 18 in data 5 luglio 1994, posizione B.U.S.C. n. 3309/302710, registro delle società n. 2681 del 30 settembre 1994 del tribunale di Vibo Valentia.

Vibo Valentia, 18 febbraio 2003

Il direttore: TRAPUZZANO

03A02412

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 dicembre 2002.

Ammissione di progetti autonomi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per un impegno di spesa pari a € 38.304.535,71.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del «Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca»;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale» che, all'art. 7, prevede che la preselezione dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del fondo predetto siano affidate al comitato tecnico scientifico composto secondo le modalità ivi specificate;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di lire;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1997, recante: «Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata;

Visto il decreto ministeriale n. 860 ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 4 e 11, del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal comitato nelle riunioni del 10 e 24 settembre, 1° e 15 ottobre e 5 novembre 2002, di cui al punto 3 dei rispettivi resoconti sommari;

Considerato che per tutti i progetti proposti per il finanziamento nella predetta riunione esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Viste le disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2002 di cui al decreto di riparto n. 1620 del 13 novembre 2002;

Vista la nota ministeriale del 6 agosto 1999, concernente la distinzione tra funzione gestionale e funzione di indirizzo politico amministrativo;

Vista la circolare prot. n. 760/ric. del 29 dicembre 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 dell'11 gennaio 2000, recante: «Disciplina transitoria delle attività di sostegno nazionale alla ricerca industriale di cui al decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954 (legge 46/1982), nelle more dell'entrata in vigore dei regolamenti di attuazione del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297»;

Decreta:

Art. 1.

I seguenti progetti di ricerca applicata sono ammessi agli interventi previsti dalle leggi citate nelle premesse, nella forma, nella misura, le modalità e le condizioni per ciascuno indicate;

Dec. - relativo al CTS del 06/11/02

Ditta: BAULI SPA
VERONA - VR (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 4193

Titolo del progetto: Sistema continuo, altamente automatizzato, per la produzione di prodotti da forno a lievitazione naturale, finalizzato alla riduzione del lead time e all'aumento e mantenimento della qualità del prodotto.

Durata e data inizio progetto: Mesi 22 dal 28/07/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 27/07/00

Costo ammesso Euro = 1.915.538,65= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.121.227,93=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 794 310,72=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	1.121.227,93	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	794.310,72	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1 340 877,05=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =358.205,73=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	70	25	60	35	65	30
Sviluppo Precompetitivo	70	10	60	20	65	15

Durata dell'intervento: 7 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 14 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art 12 del D.M 8 agosto 1997, n 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: BEDALTEC SPA
Bassano Del Grappa - PD (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 2722/1

Titolo del progetto: Nuovi tipi di conduttori per linee aeree ad alto limite termico, costituiti da materiali tradizionali e non tradizionali con geometrie compatte o non compatte.

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 06/03/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 06/03/01

Costo ammesso Euro = 405.935,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di impulazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 213.297,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 192.638,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	213.297,00	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	192.638,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =284.154,50=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =72.256,43=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	70	25	60	35	65	30
Sviluppo Precompetitivo	70	10	60	20	65	15

Durata dell'intervento: 6 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 12 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Banca Intesa BCI Mediocredito S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

La stipula del contratto è subordinata al rilascio di una lettera di impegno da parte dei due soci De Angeli Prodotti SpA e Bekaert Hemiksem, a supportare finanziariamente l'iniziativa per tutta la durata di realizzazione del progetto di ricerca e del relativo rimborso del prestito, qualora si rendesse necessario.
Capitolato Tecnico unico con il progetto n. 2722 presentato dalla DE ANGELI PRODOTTI SpA.

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: BEMBERG SPA
Milano - MI (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 2880/

Titolo del progetto: Nuovi filati cupro a base di microfibre con proprietà antibatteriche, di protezione dai raggi UV e dalle radiazioni elettromagnetiche

Durata e data inizio progetto: Mesi 35 dal 15/03/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 15/03/01

Costo ammesso Euro = 2.696.000,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.094.000,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.602.000,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E
Attività di Ricerca Industriale	1.094.000,00	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	1.602.000,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1.617.600,00=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =700.960,00=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive dell'ulteriore agevolazione di cui all'art. 4, comma 10, lettera E, punto 6 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997.

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n 252.

Ai sensi dell'art 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

La stipula del contratto è subordinata alle seguenti condizioni da soddisfare preliminarmente:
- ripianamento delle perdite complessive risultanti al 31.12.2001 attraverso immissioni di denaro fresco;
- ulteriore immissione da parte dei soci di mezzi freschi per almeno 1.562 migliaia di Euro sotto forma d aumento di capitale sociale

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: BIO TECNOLOGIE B.T. S.R.L..
Todi - PG (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 6209

Titolo del progetto: Sviluppo di un additivo a base di probiotici destinato all'alimentazione dei suini.

Durata e data inizio progetto: Mesi 24 dal 30/09/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 08/10/00

Costo ammesso Euro = 660 000,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 505.100,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 154.900,00=

Luogo di svolgimento	Ob. 2
Attività di Ricerca Industriale	505.100,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	154.900,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =297 000,00=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =306.240,00=

2Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi soprindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive delle ulteriori agevolazioni di cui all'art. 4, comma 10, lettera E, punti 4 e 6 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997.

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	45	50	45	50	45	50
Sviluppo Precompetitivo	45	35	45	35	45	35

Durata dell'intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n 252

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: C.R.F. S.C.P.A. - Centro Ricerche Fiat
ORBASSANO - TO (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 8050

Titolo del progetto: Sviluppo di sistemi innovativi per il veicolo del futuro tramite tecniche di simulazione avanzata (SINTESI)

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 02/04/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 03/12/00

Costo ammesso Euro = 2.853.500,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.666.600,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.186.900,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	59.400,00	90.400,00	1.336.000,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	43.900,00	64.600,00	949.300,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1.793.130,40=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =643.546,80=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	70	25	60	35	65	30
Sviluppo Precompetitivo	70	10	60	20	65	15

Durata dell'intervento: 6 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 12 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: CONSITEC - CONSORZIO DI INTERSCAMBIOTECNOLOGICO E COMMERCIALE
Rodano - MI (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 3198

Titolo del progetto: Progetto TRE-O, (ossidazione olii-olive) Trattamento delle acque di vegetazione derivanti da frantoi oleari.

Durata e data inizio progetto: Mesi 24 dal 20/03/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 20/03/01

Costo ammesso Euro = 1.368.610,78= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 0,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.368.610,78=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	1.368.610,78	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =615.874,85=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =479.013,77=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive delle ulteriori agevolazioni di cui all'art. 4, comma 10, lettera E, punti 4 e 6 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	45	50	45	50	45	50
Sviluppo Precompetitivo	45	35	45	35	45	35

Durata dell'intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: in 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Centrobanca Banca S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa

Dec. - relativo al CTS del 10/09/02

Ditta: DATA LINK INFORMATICA SRL
Roma RM (Classificata Piccola Media Impresa)
TECHNOBIOCHIP SOCIETÀ CONSORTILE ARL
Marciana Marina LI

Progetto n. 7627

Titolo del progetto: Biotecnologie e supercalcolo per lo studio di reti di proteine (Protein Network)

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 10/11/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 06/11/00

Costo ammesso Euro = 2.509.980,53= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.759.052,20=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 750.928,33=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ob. 2
Attività di Ricerca Industriale	867.131,14	891.921,06
Attività di Sviluppo Precompetitivo	371.332,51	379.595,82

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1.505.988,32=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =765.544,06=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Contratto di finanziamento in solido.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: DE ANGELI PRODOTTI SPA
Bagnoli di Sopra - PD (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 2722

Titolo del progetto: Nuovi tipi di conduttori per linea aeree ad alto limite termico, costituiti da materiali tradizionali e non tradizionali con geometrie compatte o non compatte

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 06/03/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 06/03/01

Costo ammesso Euro = 1.497.725,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 774.685,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 723.040,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	774.685,00	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	723.040,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =898.635,00=

Contributo nella spese (C.S.) fino a Euro =414.869,83=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Banca Intesa BCI Mediocredito S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR de 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

La stipula del contratto è subordinata al rilascio di una lettera di impegno da parte dei due soci De Angeli Prodotti SpA e Bekaert Hemiksem, a supportare finanziariamente l'iniziativa per tutta la durata di realizzazione del progetto di ricerca e del relativo rimborso del prestito, qualora si rendesse necessario.
Capitolato Tecnico unico con il progetto n. 2722/1 presentato dalla BEDALTEC SpA.

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: General Impianti S.R.L.
MAIOLATI SPONTINI - AN (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 7647

Titolo del progetto: S.I.MON.A. Sistema integrato di monitoraggio ambientale.

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 07/11/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 01/11/00

Costo ammesso Euro = 2.119.022,66= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di impulazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.135.688,72=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 983.333,94=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	1.135.688,72	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	983.333,94	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =953.560,20=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =911.179,74=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive dell'ulteriore agevolazione di cui all'art. 4, comma 10, lettera E, punto 4 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997.

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	45	50	45	50	45	50
Sviluppo Precompetitivo	45	35	45	35	45	35

Durata dell'intervento: 6 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 12 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 16/10/02

Ditta: MARZOCCHI POMPE S.R.L.
CASALECCHIO DI RENO - BO (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 3339

Titolo del progetto: Nuova tecnologia di sviluppo di pompe ad ingranaggi silenziose.

Durata e data inizio progetto: Mesi 42 dal 01/04/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 29/03/01

Costo ammesso Euro = 3.297.000,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 2.387.000,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 910.000,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	2.387.000,00	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	910.000,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =2.307.900,00=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =685.776,00=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	70	25	60	35	65	30
Sviluppo Precompetitivo	70	10	60	20	65	15

Durata dell'intervento: 6 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 12 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 01/10/02

Ditta: NUOVA LAM S R.L.
MARGINONE - LU (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 7311

Titolo del progetto: Processi e prodotti innovativi per la produzione di blocchi in laterizio.

Durata e data inizio progetto: Mesi 19 dal 05/10/1999

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 05/10/99

Costo ammesso Euro = 827.363,95= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 515.423,99=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 311.939,96=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	515.423,99	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	311.939,96	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =496.418,37=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =242.417,64=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252

Ai sensi de l art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: NUOVA RENOPRESS SPA
Budrio - BO (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 3338

Titolo del progetto: Innovazione del processo di produzione di elementi pressofusi in lega in alluminio

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 01/04/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 29/03/01

Costo ammesso Euro = 1.626.839,23= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 730.270,05=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 896.569,18=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	730.270,05	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	896.569,18	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =732.077,65=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =678.391,96=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive dell'ulteriore agevolazione di cui all'art. 4, comma 10, lettera E, punto 4 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997.

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	45	50	45	50	45	50
Sviluppo Precompetitivo	45	35	45	35	45	35

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: PAIOLI MECCANICA S.P.A.
MINERBIO - BO (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 7865

Titolo del progetto: Ambiente integrato di simulazione fisica e virtuale per l'innovazione progettuale di motoveicoli

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 01/01/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 07/11/00

Costo ammesso Euro = 2.375.185,27= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.068.549,32=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.306.635,95=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	1.068.549,32	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	1.306.635,95	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1.425.111,17=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =634.174,47=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 01/10/02

Ditta: RATIONAL SERVICES - S.COOP. A R.L.
Roma - RM (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 131

Titolo del progetto: Motore di ricerca per la gestione di una base dati della conoscenza (Search engine for knowledge data base management - SEKDBM)

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 20/12/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 17/12/00

Costo ammesso Euro = 2.762.011,49= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 0,00=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 2.762.011,49=

Luogo di svolgimento	Ob. 2
Attività di Ricerca Industriale	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	2.762.011,49

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =1.657.206,89=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =552.402,30=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	80	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 8 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 16 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: RO VE R. LABORATORIES SPA
COLOMBARE DI SIRMIONE - BS (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 5229

Titolo del progetto: Sistema completo per l'IRS (Sistema di ricezione Integrato) nella distribuzione SMA TV

Durata e data inizio progetto: Mesi 18 dal 18/09/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 13/09/00

Costo ammesso Euro = 603.738,11= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 404.385,75=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 199.352,36=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	404.385,75	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	199.352,36	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =362.242,87=

Contributo nella spesa (C S.) fino a Euro =181 121,43=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca

Ammortamento: In 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Medio Credito Centrale S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purché garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 05/11/02

Ditta: SIGMA TAU - INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE S.P.A.
ROMA RM (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 5098

Titolo del progetto: Nuovi farmaci antidiabetici

Durata e data inizio progetto: Mesi 72 dal 10/09/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 10/09/00

Costo ammesso Euro = 16.851.340,00= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 15.120.820,00= (di cui extra U.E. 55.010,00).
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.730.520,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	5.146.520,00	0,00	9.919.290,00	55.010,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	1.123.120,00	248.860,00	358.540,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Contributo Conto Interessi (C.C.I.) su finanziamento massimo di Euro =4.954.293,96=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =8.156.048,56=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento comprensive delle ulteriori agevolazioni di cui all'art. 4, comma 10 lettera E, punti 4, 5 e 6 del D.M. n° 954 dell'8 agosto 1997.

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CCI	CS	CCI	CS	CCI	CS
Ricerca Industriale	30	50	30	50	30	50
Sviluppo Precompetitivo	25	35	25	35	25	35

Durata dell'intervento: 10 anni di cui 4 di preammortamento.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: Sitek S p.A.
SAN GIOVANNI LUPATOTO - VR (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 5978

Titolo del progetto: Pannello di controllo per Internet. Web Control Panel - WCP

Durata e data inizio progetto: Mesi 18 dal 02/11/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 01/10/00

Costo ammesso Euro = 837 693,09= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 249.965,14=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 587.727,95=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	249.965,14	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	587.727,95	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =502.615,85=

Contributo nella spesa (C.S) fino a Euro =204.397,11=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 9 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 18 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252

Ai sensi dell'art 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: SUD CHEMIE MT SRL
MILANO - MI (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 1079

Titolo del progetto: Ricerca di sviluppo e miglioramento di : CATALIZZATORI DI OSSIDAZIONE - CATALIZZATORI DI DEIDROGENAZIONE E IDROGENAZIONE - CATALIZZATORI AMBIENTALI.

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 15/01/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 14/01/01

Costo ammesso Euro = 3 367 159,02= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 1.433.231,42=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 1.933.927,60=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	1.433.231,42	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	1.933.927,60	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =2 357.011,31=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =548.846,92=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	70	25	60	35	65	30
Sviluppo Precompetitivo	70	10	60	20	65	15

Durata dell'intervento: 6 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 12 rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Centrobanca Banca S.p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n 252.

Ai sensi dell'art 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Dec. - relativo al CTS del 24/09/02

Ditta: TDE MACNO SPA
VICENZA - VI (Classificata Piccola Media Impresa)

Progetto n. 539

Titolo del progetto: Nuova famiglia di prodotti modulari per il controllo ed il monitoraggio di sistemi industriali con applicazione prototipale nell'industria del vetro

Durata e data inizio progetto: Mesi 13 dal 15/01/2001

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 26/12/00

Costo ammesso Euro = 908.447,69= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 384.760,39=
Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 523.687,30=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	384.760,39	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	523.687,30	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Credito agevolato (CA) fino a Euro =545 068,61=

Contributo nella spesa (C.S) fino a Euro =238 921,74=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CA	CS	CA	CS	CA	CS
Ricerca Industriale	60	35	50	45	55	40
Sviluppo Precompetitivo	60	20	50	30	55	25

Durata dell'intervento: 10 anni di ammortamento oltre il periodo di ricerca.

Ammortamento: In 20 rate semestrali, costanti posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca.

Istituto convenzionato: Centrobanca Banca S p.A.
Condizioni:
Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n 252.

Ai sensi dell'art 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Art. 2.

Per tutti gli interventi disciplinati dal decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, sono applicate le seguenti condizioni:

per le relative operazioni di finanziamento non sono richieste particolari forme di garanzia, salva la facoltà per l'Istituto finanziatore di richiederle per i progetti a valere sulla legge n. 346/1988. Altresì, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del predetto decreto ministeriale, in ottemperanza all'art. 6, comma 6, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, senza modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge n. 46/1982, e successive modificazioni ed integrazioni, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'art. 2751-*bis* del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi;

la durata del progetto potrà essere maggiorata di dodici mesi per compensare eventuali slittamenti temporali nell'esecuzione delle attività poste in essere dal contratto.

Art. 3.

L'ammontare del contributo in conto interessi previsto dalla legge n. 346/1988, disposto ai sensi dell'art. 1 del presente decreto, è determinato in via preliminare in € 1.837.748,18 e graverà sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2002.

Con successivo provvedimento in relazione al finanziamento concesso dall'Istituto finanziatore all'uopo convenzionato ed al tasso di riferimento previsto dal relativo contratto di mutuo, verrà determinato in via definitiva.

Art. 4.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1 del presente decreto, disposto ai sensi della legge n. 1089/1968 e successive modifiche e integrazioni, sono determinate in € 36.466.787,53 e graveranno sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 dicembre 2002

Il direttore generale: CRISCUOLI

03A02207

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 31 ottobre 2002.

Leggi per le aree depresse. Unificazione di finanziamenti e definanziamento di uno studio di fattibilità. (Deliberazione n. 95/2002).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e la legge 30 giugno 1998, n. 208;

Vista la delibera 29 agosto 1997, n. 175 (*Gazzetta Ufficiale* n. 250/1997), con la quale questo Comitato, a valere sui fondi della predetta legge n. 135/1997, ha assegnato 516.456.899 euro (1.000 miliardi di lire) all'allora Ministero dei trasporti e della navigazione, che con decreto in data 21 novembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 277/1997) ha destinato 90.379.957 euro (175 miliardi di lire) alla linea 1 della metropolitana di Napoli - tratta Vanvitelli-Garibaldi;

Vista la delibera 21 aprile 1999, n. 52 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133/1999 s.o.), con la quale questo Comitato ha assegnato un ulteriore contributo di 90.379.957 euro (175 miliardi di lire), a valere sui fondi della citata legge n. 208/1998, per la realizzazione della linea 1 della metropolitana di Napoli, tratta Dante-Garibaldi;

Vista la delibera in data 9 luglio 1998, n. 70 (*Gazzetta Ufficiale* n. 195/1998 - errata-corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209/1998), con la quale questo Comitato ha proceduto al riparto delle risorse di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 208/1998, riservando complessivamente alla realizzazione di interventi infrastrutturali 2.324.056.046 euro (4.500 miliardi di lire), dei quali 516.456.899 euro (1.000 miliardi di lire) assegnati al Ministero dei lavori pubblici per la prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e 1.807.599.147 euro (3.500 miliardi di lire) attribuiti alle intese istituzionali di programma

per opere di completamento e, in misura non superiore al 3% delle risorse disponibili, per il finanziamento di studi di fattibilità nella percentuale del 50% del costo relativo;

Vista la delibera in data 30 giugno 1999, n. 106 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/1999), con la quale questo Comitato ha ripartito tra le regioni meridionali l'importo complessivo di 44.894.565 euro (86,928 miliardi di lire) destinato al finanziamento del 50% del costo degli studi di fattibilità relativi alle regioni stesse;

Vista la nota n. 61582 del 20 settembre 2002, con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha rappresentato l'opportunità di procedere, per espressa rinuncia dell'Ente attuatore, al definanziamento di uno studio di fattibilità di competenza della Sovrintendenza per l'Abruzzo finanziato a carico dei fondi ripartiti con la citata delibera n. 106/1999;

Vista la nota n. 263/VS del 19 settembre 2002, con la quale il comune di Napoli ha richiesto di unificare i finanziamenti a suo tempo assegnati a singole tratte della linea 1 della metropolitana di Napoli a carico delle risorse recate dalle citate leggi per le aree depresse, in modo da considerare i finanziamenti stessi assegnati al complesso dei lavori della medesima linea 1;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che propone l'accoglimento della richiesta avanzata dal comune di Napoli;

Considerato che la soluzione auspicata dal predetto comune è stata adottata in passato da questo Comitato per altre opere (adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, interventi sulla strada statale n. 106 e completamento dell'autostrada Messina-Palermo);

Ritenuto di disporre la revoca del finanziamento dello studio di fattibilità di cui sopra;

Ritenuto di recepire l'istanza inoltrata dal comune di Napoli e fatta propria dal Ministero di settore, in relazione alla situazione prospettata dal comune stesso che ha rilevato come l'attuale sistematica abbia impedito di provvedere al pagamento degli avanzamenti dei lavori successivi all'ottobre 2001, con il rischio di porre le imprese esecutrici nell'impossibilità di proseguire i lavori stessi e, quindi, di garantire i livelli occupazionali in una città già esposta a forti tensioni sociali sul tema del lavoro;

Ritenuto, peraltro, di approfondire le modalità per pervenire all'unificazione di tutti i finanziamenti destinati a lotti distinti di una medesima opera, anche se a carico di fonti diverse, al fine di assicurare una maggiore flessibilità operativa e quindi un utilizzo più rapido ed efficiente dei fondi disponibili;

Delibera:

1. Unificazione finanziamenti.

1.1 Al fine di assicurare una maggiore flessibilità operativa, le assegnazioni finanziarie alle diverse tratte della linea 1 della metropolitana di Napoli, a suo tempo disposte a carico delle leggi per le aree depresse numeri 135/1997 e 208/1998, sono unificate e devono intendersi riferite alla «Linea 1 della metropolitana di Napoli» per l'importo complessivo di 180.759.915 euro (350 miliardi di lire).

1.2 La segreteria di questo Comitato provvederà ad approfondire, in contraddittorio con le amministrazioni interessate, le possibilità di pervenire, a legislazione invariata, all'unificazione dei finanziamenti previsti per i vari lotti di una medesima opera, anche a carico di fonti diverse, ed a definire le modalità relative, nonché a proporre eventuali modifiche alla normativa vigente per superare gli eventuali attuali limiti a tale unificazione. La segreteria sottoporrà le proprie conclusioni a questo Comitato entro il primo trimestre 2003.

2. Definanziamento studio di fattibilità.

Per i motivi esposti in premessa è revocato il finanziamento assegnato, a carico degli stanziamenti della legge n. 208/1998, per lo studio di fattibilità «Sistema della Valle del Pescara», già ridotto da 542.280 a 309.874 euro (da 1.050 a 600 milioni di lire) con decisione della III Commissione CIPE «Infrastrutture» del 15 giugno 2000.

Le risorse che si rendono conseguentemente disponibili, pari a 309.874 euro (600 milioni di lire), vanno ad integrare i 232.406 euro (450 milioni di lire), già attribuiti all'intesa istituzionale di programma con la regione Abruzzo a seguito della riduzione d'importo di cui al comma precedente, e saranno finalizzate in quell'ambito per studi di fattibilità relativi al medesimo settore.

Roma, 31 ottobre 2002

Il Presidente delegato
TREMONTI

Il segretario del CIPE
BALDASSARRI

Registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio 2003
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 371

03A02405

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 25 febbraio 2003.

Accertamento per l'anno 2002 del cambio in euro delle valute estere, previsto dall'art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

Ai sensi dell'art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433, dei decreti legislativi 24 giugno 1998, n. 213, 26 agosto 1998, n. 319, 15 giugno 1999, n. 206, del decreto 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, il controvalore in euro degli importi in valuta, ai fini della dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività prescritte dall'art. 4 della stessa legge 4 agosto 1990, n. 227, è determinato, per l'anno 2002, come indicato nell'allegato al presente provvedimento.

Motivazioni.

L'art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, prevede che viene annualmente stabilito, con decreto del Ministro delle finanze, il controvalore in lire degli importi in valuta, ai fini della dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività prescritte dall'art. 4 della stessa legge 4 agosto 1990, n. 227.

L'Ufficio italiano cambi con nota n. 27/cm 21941 del 13 gennaio 2003 ha comunicato la predetta media dei cambi, espressi, per effetto della conversione, in euro.

Riferimenti normativi dell'atto.

Attribuzione del direttore dell'Agenzia delle entrate:

decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 62);

decreto del Ministro delle finanze del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000 al foglio Finanze n. 278.

Disciplina normativa di riferimento:

art. 4, comma 6, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227;

legge 17 dicembre 1997, n. 433 (art. 1, comma 1);

decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213;

decreto legislativo 26 agosto 1998, n. 319;

decreto legislativo 15 giugno 1999, n. 206;

decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409.

Roma, 25 febbraio 2003

Il direttore dell'Agenzia: FERRARA

ALLEGATO

UIC

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

7 gennaio 2003

MEDIA ANNUA 2002

(espressi in euro)

I cambi sono in generale calcolati a titolo indicativo dall'UIC sulla base delle quotazioni di mercato. Fanno eccezione le valute evidenziate con l'asterisco per le quali i cambi giornalieri contro euro sono rilevati nell'ambito del SEBC e comunicati dalla Banca d'Italia.

Paese	Valuta	Cod. UIC	Cod. ISO	Quantità di valuta estera per 1 Euro
AFGHANISTAN	Afghani	115	AFA	4491,47
ALBANIA	Lek	47	ALL	131,683
ALGERIA	Dinaro Algerino	106	DZD	73,2773
ANDORRA	Peseta Andorra	245	ADP	166,386
ANGOLA	Readjustado Kwanza	87	AOR	38,9790
ANTIGUA E BARBUDA	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2,54702
ANTILLE OLANDESI	Fiorino Antille Olandesi	132	ANG	1,69257
ARABIA SAUDITA	Riyal Saudita	75	SAR	3,54197
ARGENTINA	Peso Argentino	216	ARS	2,97335
ARMENIA	Dram	246	AMD	541,967
ARUBA	Fiorino Aruba	211	AWG	1,69257
AUSTRALIA	Dollaro Australiano *	109	AUD	1,73765
AZERBAIGIAN	Manat Azerbaigian	238	AZM	4596,62
BAHAMAS	Dollaro Bahama	135	BSD	0,945574
BAHRAIN	Dinaro Bahrain	136	BHD	0,356476
BANGLADESH	Taka	174	BDT	54,1670
BARBADOS	Dollaro Barbados	195	BBD	1,88080
BELIZE	Dollaro Belize	152	BZD	1,89064
BENIN	Franco CFA	209	XOF	655,957
BERMUDA	Dollaro Bermuda	136	BMD	0,945574
BHUTAN	Ngultrum	180	BTN	47,1337
BIELORUSSIA	Rublo Bielorussia (Nuovo)	263	BYR	1699,46
BOLIVIA	Boliviano	74	BOB	6,76253
BOSNIA ERZEGOVINA	Marco Convertibile	240	BAM	1,95583
BOTSWANA	Pula	171	BWP	5,97427
BRASILE	Real	234	BRL	2,78829
BRUNEI DARUSSALAM	Dollaro Brunei	139	BND	1,69079
BULGARIA	Lev	45	BGL	1949,21
BULGARIA	Nuovo Lev *	262	BGN	1,94921
BURKINA FASO	Franco CFA	209	XOF	655,957
BURUNDI	Franco Burundi	140	BIF	861,814
CAMBOGIA	Riel Kampuchea	141	KHR	3626,27
CAMERUN	Franco CFA	43	XAF	655,957
CANADA	Dollaro Canadese *	12	CAD	1,48381
CAPO VERDE	Escudo Capo Verde	181	CVE	112,830
CAYMAN, Isole	Dollaro Isole Cayman	205	KYD	0,773787
CECA, REPUBBLICA	Corona Ceca *	223	CZK	30,8036

Paese	Valuta	Cod UIC	Cod ISO	Quantità di valuta estera per 1 Euro
CENTRAFRICANA, REPUBBLICA	Franco CFA	43	XAF	655.957
CIAD	Franco CFA	43	XAF	655,957
CILE	Peso Cileno	29	CLP	652,850
CINA Repubblica Popolare della	Renminbi(Yuan)	144	CNY	7,82871
CIPRO	Lira Cipriota *	46	CYP	0,575301
COLOMBIA	Peso Colombiano	40	COP	2371,57
COMORE, Isole	Franco Isole Comore	210	KMF	491,967
CONGO, Repubblica Democratica del	Franco Congolese	261	CDF	325,957
CONGO, Repubblica del	Franco CFA	43	XAF	655,957
COREA DEL NORD	Won Nord	182	KPW	2,08026
COREA DEL SUD	Won Sud *	119	KRW	1175,50
COSTA D'AVORIO	Franco CFA	209	XOF	655.957
COSTA RICA	Colon Costa Rica	77	CRC	338.501
CROAZIA	Kuna	229	HRK	7.39534
CUBA	Peso Cubano	67	CUP	21.7482
DANIMARCA	Corona Danese *	7	DKK	7,43052
DOMINICA	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2.54702
DOMINICANA, REPUBBLICA	Peso Dominicano	116	DOP	16.4654
EGITTO	Lira Egiziana	70	EGP	4.36747
EL SALVADOR	Colon Salvadoregno	117	SVC	8,27335
EMIRATI ARABI UNITI	Dirham Emirati Arabi	187	AED	3,47306
ERITREA	Nakfa	243	ERN	9,03023
ESTONIA	Corona Estonia *	218	EEK	15,6466
ETIOPIA	Birr	68	ETB	7.95767
FALKAND o MALVINE, Isole	Sterlina Falkland	146	FKP	0,628831
FIJI	Dollaro Fiji	147	FJD	2,06968
FILIPPINE	Peso Filippino	66	PHP	48,8119
FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE	DSP(Diritto Speciale di Prelievo)	188	XDR	0,729229
GABON	Franco CFA	43	XAF	655,957
GAMBIA	Dalasi	193	GMD	18,4144
GEORGIA	Lari	230	GEL	2,07526
GHANA	Cedi	111	GHC	7447,16
GIAMAICA	Dollaro Giamaicano	142	JMD	44.8068
GIAPPONE	Yen Giapponese *	71	JPY	118,063
GIBILTERRA	Sterlina Gibilterra	44	GIP	0.628831
GIBUTI	Franco Gibuti	83	DJF	168,047
GIORDANIA	Dinaro Giordano	89	JOD	0.668817
GRENADA	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2,54702
GUATEMALA	Quetzal	78	GTQ	7,45833
GUINEA	Franco Guineano	129	GNF	1853,20

Paese	Valuta	Cod. UIC	Cod. ISO	Quantità di valuta estera per 1 Euro
GUINEA BISSAU	Franco CFA	209	XOF	655,957
GUINEA EQUATORIALE	Franco CFA	43	XAF	655,957
GUYANA	Dollaro Guyana	149	GYD	170,175
HAITI	Gourde	151	HTG	27,4641
HONDURAS	Lempira	118	HNL	15,6058
HONG KONG (Cina)	Dollaro Hong Kong *	103	HKD	7,37496
INDIA	Rupia Indiana	31	INR	47,1158
INDONESIA	Rupia Indonesiana	123	IDR	8775,55
IRAN	Rial Iraniano	57	IRR	8206,11
IRAQ	Dinaro Iracheno	93	IQD	0,294652
ISLANDA	Corona Islanda *	62	ISK	86,1781
ISRAELE	Shekel	203	ILS	4,47415
JUGOSLAVIA	Nuovo Dinaro Jugoslavo	214	YUM	60,4630
KAZAKISTAN	Tenge Kazakistan	231	KZT	145,172
KENYA	Scellino Keniota	22	KES	74,4044
KIRGHIZISTAN	Som	225	KGS	44,3376
KUWAIT	Dinaro Kuwait	102	KWD	0,287071
LAOS	Kip	154	LAK	7188,08
LESOTHO	Loti	172	LSL	9,90715
LETTONIA	Lats *	219	LVL	0,581048
LIBANO	Lira Libanese	32	LBP	1429,11
LIBERIA	Dollaro Liberia	155	LRD	42,5508
LIBIA	Dinaro Libico	69	LYD	1,15640
LITUANIA	Litas *	221	LTL	3,45943
MACAO	Pataca	156	MOP	7,59620
MACEDONIA	Dinaro Macedonia	236	MKD	60,4238
MADAGASCAR	Franco Malgascio	130	MGF	6102,45
MALAWI	Kwacha Malawi	157	MWK	71,7486
MALAYSIA	Ringgit	55	MYR	3,59268
MALDIVE	Rufiyaa	158	MVR	11,4588
MALI	Franco CFA	209	XOF	655,957
MALTA	Lira Maltese *	33	MTL	0,408936
MAROCCO	Dirham Marocco	84	MAD	10,3823
MAURITANIA	Ouguiya	196	MRO	254,652
MAURITIUS	Rupia Mauritius	170	MUR	28,4442
MESSICO	Peso Messicano	222	MXN	9,15734
MOLDAVIA	Leu Moldavo	235	MDL	12,8244
MONGOLIA	Tugrik	160	MNT	1050,16
MOZAMBICO	Metical	133	MZM	21782,2
MYANMAR (Birmania)	Kyat	107	MMK	6,20096
NAMIBIA	Dollaro Namibia	252	NAD	9,90715
NEPAL	Rupia Nepalese	161	NPR	72,9501

Paese	Valuta	Cod. UIC	Cod ISO	Quantità di valuta estera per 1 Euro
NICARAGUA	Cordoba Oro	120	NIO	13,5153
NIGER	Franco CFA	209	XOF	655,957
NIGERIA	Naira	81	NGN	115,094
NORVEGIA	Corona Norvegese *	8	NOK	7,50863
NUOVA ZELANDA	Dollaro Neozelandese *	113	NZD	2,03655
OMAN	Rial Oman	184	OMR	0,364006
PAKISTAN	Rupia Pakistan	26	PKR	56,3311
PANAMA	Balboa	162	PAB	0,945574
PAPUA NUOVA GUINEA	Kina	190	PGK	3,73748
PARAGUAY	Guarani	101	PYG	5425,55
PERU	Nuevo Sol	201	PEN	3,32716
POLINESIA FRANCESE	Franco C.F.P	105	XPF	119,252
POLONIA	Zloty *	237	PLN	3,85742
QATAR	Rival Qatar	189	QAR	3,44193
REGNO UNITO	Sterlina Gran Bretagna *	2	GBP	0,628831
ROMANIA	Leu *	131	ROL	31269,7
RUSSIA	Rublo Russia	244	RUR	29,6971
RWANDA	Franco Ruanda	163	RWF	443,268
SALOMONE ISOLE	Dollaro Isole Salomone	206	SBD	6,33109
SAMOA OCCIDENTALI	Tala	164	WST	3,24340
SANT' ELENA	Sterlina S. Elena	207	SHP	0,628831
SÃO TOME e PRINCIPE	Dobra	191	STD	8391,35
SENEGAL	Franco CFA	209	XOF	655,957
SEYCHELLES	Rupia Seychelles	185	SCR	5,37979
SIERRA LEONE	Leone	165	SLL	1839,70
SINGAPORE	Dollaro Singapore *	124	SGD	1,69119
SIRIA	Lira Siriana	36	SYP	45,5069
SLOVACCA, REPUBBLICA	Corona slovacca *	224	SKK	42,6935
SLOVENIA	Tallero Slovenia *	215	SIT	225,9772
SOMALIA	Scellino Somalo	65	SOS	2477,40
SRI LANKA	Rupia Sri Lanka	58	LKR	89,6380
ST LUCIA	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2,54702
ST VINCENT E GRENADINES	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2,54702
ST.KITTS E NEVIS	Dollaro Caraibi Est	137	XCD	2,54702
STATI UNITI	Dollaro USA *	1	USD	0,945574
SUD AFRICA	Rand *	82	ZAR	9,90715
SUDAN	Dinaro Sudanese	79	SDD	250,742
SURINAME	Fiorino Suriname	150	SRG	2059,93
SVEZIA	Corona Svedese *	9	SEK	9,16107
SVIZZERA	Franco Svizzero *	3	CHF	1,46703
SWAZILAND	Lilangeni	173	SZL	9,90715
TAGIKISTAN	Rublo Tagikistan	239	TJR	2250,35

Paese	Valuta	Cod. UIC	Cod. ISO	Quantità di valuta estera per 1 Euro
TAGIKISTAN	Somoni Tagikistan	264	TJS	2.61292
TAIWAN	Dollaro Taiwan	143	TWD	32.3803
TANZANIA	Scellino Tanzania	125	TZS	910.868
THAILANDIA	Baht	73	THB	40.6151
TOGO	Franco CFA	209	XOF	655.957
TONGA ISOLA	Pa Anga	167	TOP	2.11797
TRINIDAD e TOBAGO	Dollaro Trinidad eTobago	166	TTD	5.78812
TUNISIA	Dinaro Tunisino	80	TND	1,33907
TURCHIA	Lira Turca *	10	TRL	1439680
TURKMENISTAN	Manat Turkmenistan	228	TMM	4916,98
UCRAINA	Hryvnia	241	UAH	5,93697
UGANDA	Scellino Ugandese	126	UGX	1693,56
UNGHERIA	Forint Ungherese *	153	HUF	242.963
URUGUAY	Peso Uruguaiano	53	UYU	20.0347
UZBEKISTAN	Sum Uzbekistan	232	UZS	727.160
VANUATU	Vatu	208	VUV	132,021
VENEZUELA	Bolivar	35	VEB	1112,71
VIETNAM	Dong	145	VND	14440,8
YEMEN, Repubblica	RIAL	122	YER	164,390
ZAMBIA	Kwacha Zambia	127	ZMK	4153,38
ZIMBABWE	Dollaro Zimbabwe	51	ZWD	51,8810

* Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo nell'ambito del Sistema Europeo Banche Centrali e comunicati giornalmente dalla Banca d'Italia

N.B. I cambi sono disponibili sul sito internet: www.uic.it

03A02649

AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

DETERMINAZIONE 12 febbraio 2003.

Divieto di rapporti professionali fra direttore dei lavori ed appaltatore. (Determinazione n. 4/2003).

IL CONSIGLIO PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI

Considerato in fatto.

L'OICE ha richiesto a questa Autorità un parere in merito alla regolarità di due bandi gara dell'Azienda Padova Servizi S.p.a., aventi ad oggetto «Direzione lavori e supervisione tecnica delle forniture» per la realizzazione di una linea di trasporto pubblico a via guidata nel comune di Padova, nei quali è stata inserita una clausola di siffatto tenore: «l'aggiudicatario si impegna a non accettare alcun incarico dal soggetto che risulterà aggiudicatario dell'appalto per la realizzazione della linea di trasporto pubblico Pontevigodarzese-Centro Storico-Guizza fino al collaudo dell'opera».

A parere dell'OICE una simile clausola, pone un divieto assoluto per l'aggiudicatario dell'affidamento *de quo* di intrattenere rapporti commerciali con l'appaltatore, per lungo tempo (fino al collaudo), anche al di fuori dello specifico appalto al quale si riferiscono le prestazioni di direzione dei lavori e di supervisione tecnica delle forniture.

L'OICE rileva che l'unica disposizione a cui il divieto inserito nel bando di gara può essere ricondotto è l'art. 17, comma 9, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, relativo agli affidatari degli incarichi di progettazione. A suo parere, però, il divieto esula dal disposto del suddetto articolo che si riferisce ad uno specifico appalto.

L'OICE rileva, inoltre, come, per effetto della legge 1° agosto 2002, n. 166, che consente un ricorso più ampio che in passato al c.d. «appalto integrato», le situazioni di partnership tra società di ingegneria e costruttori costituiscano un elemento di grandissima rilevanza per l'attività commerciale e la partecipazione alle gare di maggiore importo.

La suddetta clausola, pertanto, rappresenterebbe un'indebita chiusura di ampie e rilevanti fette di mercato della progettazione per quelle società di ingegneria che si trovassero aggiudicatarie dei servizi in questione.

La problematica in discorso è stata sottoposta all'attenzione delle associazioni ed ordini professionali firmatari dei protocolli d'intesa con questa Autorità, i quali hanno formulato valutazioni in merito, sia mediante memorie, sia in sede di apposita audizione tenutasi in data 18 dicembre 2002 presso questa Autorità.

Considerato in diritto.

Al fine di fornire una soluzione alla problematica sollevata dall'OICE, deve preliminarmente richiamarsi il disposto dell'art. 17, comma 9, della legge n. 109/1994 e s.m., in base al quale «gli affidatari di incarichi di progettazione non possono partecipare agli appalti o alle concessioni di lavori pubblici, nonché agli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione; ai medesimi appalti, concessioni di lavori pubblici, subappalti e cottimi non può partecipare un soggetto controllato, controllante o collegato all'affidatario di incarichi di progettazione (...). I divieti di cui al presente comma sono estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico ed ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione ed ai loro dipendenti».

Si richiama, inoltre, il disposto dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, in base al quale «gli affidatari dei servizi di supporto ... non possono partecipare agli incarichi di progettazione ovvero ad appalti e concessioni di lavori pubblici nonché a subappalti e cottimi dei lavori pubblici con riferimento ai quali abbiano espletato i propri compiti direttamente o per il tramite di altro soggetto che risulti controllato, controllante o collegato a questi ai sensi dell'art. 17, comma 9, della legge n. 109/1994»; si richiama, infine, l'art. 48, comma 2, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999 che stabilisce che «gli affidatari delle attività di supporto non possono espletare incarichi di progettazione e non possono partecipare neppure indirettamente agli appalti, alle concessioni ed ai relativi subappalti e cottimi con riferimento ai lavori per i quali abbiano svolto le predette attività».

Le norme richiamate stabiliscono il divieto per il progettista incaricato e per gli affidatari dei servizi di supporto di partecipare a procedure selettive per l'aggiudicazione dei lavori dell'opera in relazione alla quale abbiano prestato le proprie attività professionali, anche se in possesso dei prescritti requisiti; divieto che l'art. 17, sopra citato, estende anche ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori nello svolgimento dell'incarico ed ai loro dipendenti, nonché agli affidatari degli incarichi di supporto alla progettazione ed ai loro dipendenti; inoltre, ai soggetti controllati, controllanti o collegati all'affidatario di incarichi di progettazione.

Ai sensi del suddetto art. 17, comma 9, della legge n. 109/1994 e s.m., pertanto, l'affidatario dovrà scegliere se candidarsi alla redazione del progetto (o servizi affini), ovvero all'esecuzione dei lavori.

Va osservato che il fine delle norme è quello di impedire, attraverso una mirata strumentalizzazione delle attività di progettazione e delle attività ad essa correlate, la precostituzione di posizioni di vantaggio per l'aggiudicazione dei lavori in capo al progettista o ai soggetti a questo legati con conseguente violazione del principio della *par condicio* dei concorrenti all'appalto dei lavori. Le norme, quindi, vogliono bloccare sul nascere ogni tentativo di commistione fra soggetti operanti in ruoli e con funzioni diverse che, laddove autorizzati anche ad entrare in altre fasi dell'iter procedurale, avrebbero interesse a condizionare in tutto o in parte, per trarne successivi benefici, la loro attività.

In sostanza, l'art. 17, comma 9, della legge n. 109/1994 e s.m. nonché gli articoli 8 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999, riguardano il divieto per il progettista incaricato e per gli affidatari dei servizi di supporto alla progettazione, di partecipare a procedure selettive per l'aggiudicazione dei lavori in relazione alla quale abbiano prestato le proprie attività professionali. Ciò non impedisce, però, che nel passato fra progettista e aggiudicatario dei lavori ci possano essere stati rapporti di tipo professionali né che, per lavori diversi da quelli per i quali ha svolto l'attività di progettazione, ci possano essere in futuro rapporti professionali.

Rispetto alla problematica connessa all'attività di progettazione, la figura del direttore dei lavori solleva altre e diverse questioni che necessitano di approfondimenti per giungere a definire se e come opera il divieto di intrattenere, contestualmente all'incarico di direzione dei lavori, rapporti professionali con l'esecutore dei lavori.

Il direttore dei lavori per la realizzazione di un'opera pubblica è il professionista, dotato di specifiche conoscenze tecniche ed idoneo titolo di studio, che nell'interesse del committente vigila sull'esecuzione dei lavori, emanando le disposizioni e gli ordini per assicurare la corrispondenza dell'opera stessa alle prescrizioni contrattuali e agli elaborati progettuali e sorvegliandone la buona riuscita. In considerazione dei compiti e delle funzioni che gli sono devolute, assume pertanto la veste di «agente» e deve ritenersi, quindi, funzionalmente e temporaneamente inserito nell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione che gli ha conferito l'incarico, quale «organo tecnico straordinario».

La funzione autoritativa svolta dal direttore dei lavori impone che l'esplicazione del suo incarico sia preordinata, anche nel rispetto dei principi deontologici di lealtà e correttezza, esclusivamente alla salvaguardia dell'interesse pubblico ad ottenere una corretta realizzazione dell'opera, con il conseguente divieto di legami di cointeressenza tra il direttore dei lavori (vigilante) ed il soggetto esecutore dei lavori (vigilato).

Occorre, pertanto, verificare se e come opera il divieto di intrattenere, contestualmente all'incarico di direzione lavori, rapporti professionali con l'esecutore dei lavori.

Quando il direttore dei lavori è un soggetto interno alla stazione appaltante sussiste il divieto di cui trattasi, in ragione dell'esclusività del rapporto di pubblico impiego con il conseguente divieto di assumere altro impiego od incarico per conto di soggetti diversi dall'ente pubblico datore di lavoro.

Nel caso in cui le funzioni di direttore dei lavori siano attribuite a soggetti esterni alla stazione appaltante la natura dell'attività di direzione dei lavori fa ritenere che vi è un divieto assoluto di intrattenere rapporti professionali con l'appaltatore, in quanto è necessario garantire che il direttore dei lavori effettivamente vigili sulla corretta esecuzione dell'opera nell'esclusivo interesse della P.A. committente, assicurando così la massima trasparenza nella fase di esecuzione dei lavori.

Quanto all'operatività temporale del divieto di svolgere attività professionali nell'interesse dell'appaltatore, si ritiene che esso debba riguardare il periodo compreso dall'aggiudicazione al collaudo.

Occorre a tal fine permettere al professionista, al momento di acquisire l'incarico di direttore dei lavori, di essere in condizione di valutare se l'incarico sia conveniente, tenuto conto dei vincoli che comporta nel rapporti con l'appaltatore. Pertanto, il divieto deve essere specificamente previsto nel bando di gara in quanto si tratta di regole per le quali non è prevista espressa sanzione normativa e che, quindi, richiedono per la loro effettività impegni contrattualmente assunti.

Nel caso in cui al momento dell'aggiudicazione siano già in essere rapporti professionali tra il direttore dei lavori e l'appaltatore, occorre prevedere, anche questo nel bando di gara, che, una volta conosciuta l'identità dell'aggiudicatario, il direttore dei lavori segnali l'esistenza di tali rapporti alla stazione appaltante alla cui valutazione discrezionale è rimesso l'esame della sostanziale incidenza dei suddetti rapporti in correlazione all'incarico da affidare.

In base alle suddette considerazioni l'Autorità è dell'avviso che:

a) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 17, comma 9, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m. e agli articoli 8 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m., opera per il progettista incaricato e per gli affidatari dei servizi di supporto alla progettazione il divieto di partecipare alle procedure selettive per l'aggiudicazione dei lavori in relazione alla quale abbiano prestato le proprie attività professionali;

b) all'affidatario dell'incarico di direzione lavori è precluso, dal momento dell'aggiudicazione e fino al collaudo, accettare nuovi incarichi professionali dall'appaltatore;

c) il direttore dei lavori, una volta conosciuta l'identità dell'aggiudicatario e abbia in essere rapporti professionali con questo, ne deve segnalare l'esistenza alla stazione appaltante alla cui valutazione discrezionale è rimesso l'esame della sostanziale incidenza di detti rapporti sull'incarico da affidare;

d) le disposizioni di cui alle precedenti lettere *b)* e *c)* devono essere previste nei bandi di gara relativi all'affidamento delle attività di direzione dei lavori in quanto si tratta di regole per le quali non è prevista espressa sanzione normativa e che, quindi, richiedono per la loro effettività impegni contrattualmente assunti.

Roma, 12 febbraio 2003

Il presidente: GARRI

03A02519

UNIVERSITÀ DI CASSINO

DECRETO RETTORALE 30 gennaio 2003.

Modificazioni allo statuto.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto lo statuto dell'Ateneo di Cassino emanato con decreto rettorale n. 512 del 28 maggio 1996, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25;

Visto il decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178;

Visto il decreto ministeriale n. 509 del 3 novembre 1999;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000 con il quale sono state determinate le classi delle lauree;

Visto il regolamento generale d'ateneo vigente;

Visto il regolamento didattico d'ateneo vigente;

Visto il verbale del nucleo valutazione interna del 21 ottobre 2002;

Viste le delibere del senato accademico del 16 luglio e 12 novembre 2002, con cui si approva la proposta di istituzione della facoltà di scienze motorie e della salute;

Vista la delibera del consiglio d'amministrazione del 25 luglio 2002, con la quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di istituzione della facoltà di cui sopra;

Visto il verbale del comitato regionale di coordinamento delle università del Lazio, relativo alla seduta dell'8 gennaio 2003, con cui il comitato ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della facoltà in questione;

Decreta:

Art. 1.

Presso l'Università degli studi di Cassino è istituita la facoltà di scienze motorie e della salute; all'elenco delle facoltà indicate nella tabella A annessa allo statuto dell'Ateneo, e, nel regolamento didattico d'ateneo, è aggiunta la facoltà predetta.

Art. 2.

Il corso di laurea in scienze motorie, attivato presso la facoltà di lettere e filosofia, afferisce alla facoltà di scienze motorie e della salute; gli studenti iscritti al medesimo corso completeranno gli studi nella nuova facoltà, secondo la normativa vigente all'atto dell'immatricolazione.

Art. 3.

Le attribuzioni del consiglio di facoltà sono esercitate temporaneamente, secondo la normativa vigente indicata nelle premesse, dal comitato tecnico ordinatore della facoltà, composto da docenti di ruolo di prima e seconda fascia. Il predetto comitato avrà il compito di avviare il funzionamento della facoltà e di preparare le condizioni necessarie per la costituzione ottimale del consiglio di facoltà e degli organismi di presidenza.

Il presente decreto sarà inviato al Ministero dell'università e della ricerca e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*

Roma, 30 gennaio 2003

Il rettore: VIGO

03A02414

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Assunzione della nuova denominazione della parrocchia di S. Eutizio Abate, in Preci

Con decreto del Ministro dell'interno in data 11 febbraio 2003, la parrocchia di S. Eutizio Abate, con sede in Preci (Perugia), ha assunto la nuova denominazione di «Parrocchia dell'Abbazia di S. Eutizio», sempre con sede in Preci (Perugia).

03A02119

Assunzione della nuova denominazione della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli e Michele Arcangelo, in Cascia Civita.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 11 febbraio 2003, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli e Michele Arcangelo, con sede in Cascia, frazione Civita (Perugia), ha assunto la nuova denominazione di «Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo al Pian di Chiavano», sempre con sede in Cascia, frazione Civita (Perugia).

03A02120

Assunzione della nuova denominazione della parrocchia dei Santi Procolo Vescovo e Felice, in Cascia

Con decreto del Ministro dell'interno in data 11 febbraio 2003, la parrocchia dei Santi Procolo Vescovo e Felice, con sede in Cascia (Perugia), ha assunto la nuova denominazione di Parrocchia «Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo all'Altipiano», sempre con sede in Cascia (Perugia).

03A02121

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 28 febbraio 2003

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,0782
Yen giapponese	127,32
Corona danese	7,4282
Lira Sterlina	0,68420
Corona svedese	9,1458
Franco svizzero	1,4629
Corona islandese	83,90
Corona norvegese	7,7250
Lev bulgaro	1,9532
Lira cipriota	0,58109
Corona ceca	31,802
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	243,64
Litas lituano	3,4531
Lat lettone	0,6238
Lira maltese	0,4234
Zloty polacco	4,2148
Leu romeno	35717
Tallero sloveno	231,6825
Corona slovacca	41,815
Lira turca	1721000
Dollaro australiano	1,7816
Dollaro canadese	1,6088
Dollaro di Hong Kong	8,4090
Dollaro neozelandese	1,9314
Dollaro di Singapore	1,8741
Won sudcoreano	1286,29
Rand sudafricano	8,7603

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è 1936,27.

03A02814

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fludara»

Estratto decreto A.I.C./UAC n. 748 del 17 febbraio 2002

Specialità medicinale: FLUDARA.

Titolare A.I.C.: Schering S.p.a. via L. Mancinelli, 11 - 20131 Milano.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993 delibera CIPE 1° febbraio 2001:

15 compresse rivestite con film in blister da 10 mg - A.I.C. n. 029552027/M (in base 10), 0W5VDV (in base 32), classe «H» con distribuzione diretta (prezzo ex-factory, IVA esclusa) € 364,29;

20 compresse rivestite con film in blister da 10 mg - A.I.C. n. 029552039/M (in base 10), 0W5VF7 (in base 32), classe «H» con distribuzione diretta (prezzo ex-factory, IVA esclusa) € 485,71.

Su tale prezzo deve essere applicata la riduzione prevista dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film.

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: fludarabina fosfato 10 mg;

eccipienti: cellulosa microcristallina, lattosio monoidrato, silice colloidale anidra, croscarmellosa sodica, magnesio stearato, ipromellosa, talco, titanio diossido (E171), ferro ossido giallo (E172), ferro ossido rosso (E172).

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica utilizzabile una sola volta.

Produzione, controllo e rilascio dei lotti: Schering AG Mullerstrasse 170-178 - 13342 Berlino (Germania).

Indicazioni terapeutiche: «Fludara» è impiegato per la cura della leucemia linfatica cronica (LLC). Si tratta di una malattia di un particolare tipo di globuli bianchi denominati linfociti. Si producono linfociti in misura troppo elevata e questi non svolgono bene il loro compito oppure sono troppo giovani per svolgere le funzioni di difesa delle malattie normalmente affidate ai globuli bianchi del sangue se queste cellule anormali sono presenti in misura troppo elevata, sosti-

tuiscono quelle sane nel midollo osseo dove viene prodotta la maggior parte delle nuove cellule del sangue. In mancanza di un numero sufficiente di cellule ematiche sane possono insorgere infezioni, anemia, ecchimosi, emorragie e può anche essere compromessa la funzionalità di alcuni organi. «Fludara» è indicato nei pazienti nei quali il primo trattamento della leucemia linfatica cronica non ha avuto successo oppure ha cessato di essere efficace e che hanno un numero sufficiente di cellule ematiche sane nel loro midollo osseo.

Come agisce «Fludara»? Per la crescita e moltiplicazione delle cellule normali, così come quelle leucemiche, è necessario che il materiale genetico (DNA) contenuto nel loro interno venga duplicato. «Fludara» agisce mediante un meccanismo di interferenza sulla produzione di nuovo DNA. Quindi, quando «Fludara» viene assorbito dalle cellule leucemiche, esso blocca la crescita di nuove cellule leucemiche.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

03A02499

Rettifica al decreto A.I.C. n. 591 del 10 dicembre 2002 relativo alla specialità medicinale «Atenololo»

Estratto provvedimento di variazione A.I.C. n. 62 del 10 febbraio 2003

Titolare A.I.C.: Union Health S.r.l., via Roccamandolfi, 1 - 00155 Roma;

Specialità medicinale: ATENOLOLO: A.I.C. n. 033297011/G «100 mg compresse» 50 compresse.

Con riferimento al decreto A.I.C. n. 591 del 10 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 3 del 4 gennaio 2003, vista la documentazione agli atti di questo ufficio, si ritiene opportuno rettificare il paragrafo relativo alla «Confezione, A.I.C. n.», nella confezione di seguito indicata: da: «Confezione A.I.C. n. 033279011 "100 mg compresse" 50 compresse»; a: Confezione A.I.C. n. 033279011/G "100 mg compresse" 50 compresse».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

03A02501

Comunicato concernente: «Estratto provvedimento A.I.C. n. 795 del 17 dicembre 2002 del medicinale "Tetaven"»

L'estratto provvedimento A.I.C. n. 795 del 17 dicembre 2002, relativo al medicinale TETAVEN, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 4 del 7 gennaio 2003, pag. 61, si dia per non pubblicato in quanto il relativo provvedimento è stato annullato d'ufficio.

03A02500

Comunicato concernente: «Estratto provvedimento A.I.C. n. 796 del 17 dicembre 2002 del medicinale "Tissucol"»

L'estratto provvedimento A.I.C. n. 796 del 17 dicembre 2002, relativo al medicinale TISSUCOL, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 4 del 7 gennaio 2003, pag. 52, si dia per non pubblicato in quanto il relativo provvedimento è stato annullato d'ufficio.

03A02502

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Sociale Proxima a r.l.», in Bari

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che: è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Sociale Proxima a r.l.», posizione n. 8660, con sede in Bari, costituita per rogito notaio Vittorio Labriola, in data 25 maggio 2000, repertorio n. 31182, che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento per atto d'autorità senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A02408

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Progetto Japigia a r.l.», in Bari

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che: è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Progetto Japigia a r.l.», posizione n. 5382/207896, con sede in Bari, costituita per rogito notaio Michele Somma, in data 9 novembre 1984, repertorio n. 17042, che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento per atto d'autorità senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A02409

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Sirio a r.l.», in Bisceglie

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che: è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Sirio a r.l.», posizione n. 7690, con sede in Bisceglie, costituita per rogito notaio Antonella Manno, in data 9 dicembre 1996, repertorio n. 273, che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento per atto d'autorità senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A02410

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «Service Point Puglia a r.l.», in Bari

A seguito della convenzione stipulata in data 30 novembre 2001 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero delle attività produttive, si informa che: è in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «Service Point Puglia a r.l.», posizione n. 7983, con sede in Bari, costituita per rogito notaio Petrera Francesco Paolo, in data 30 dicembre 1998, repertorio n. 898, che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2544 del codice civile, scioglimento per atto d'autorità senza nomina del liquidatore.

Si comunica che chiunque abbia interesse potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - Servizio politiche del lavoro - opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

03A02411

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Iscrizione nell'elenco delle istituzioni scolastiche idonee a rilasciare il diploma di baccelliérato internazionale nell'elenco di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777.

Con decreto dirigenziale 11 febbraio 2003 è stata iscritta nell'elenco previsto dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 777 la seguente istituzione scolastica:

Istituto The British School Varsavia (Polonia).

Il riconoscimento dei diplomi di baccellierato internazionale rilasciati dalla citata istituzione scolastica è subordinato allo svolgimento da parte dei diplomati, dei programmi relativi alle discipline elencate nel piano di studio di cui all'allegato *A* di detto decreto che ne costituisce parte integrante.

03A02340

REGIONE PUGLIA

Approvazione definitiva del piano regolatore generale del comune di Martignano

La giunta della regione Puglia con atto n. 39 dell'11 febbraio 2003 (esecutivo a norma di legge), ha approvato in via definitiva il piano regolatore generale del comune di Martignano (Lecce).

03A02328

Approvazione definitiva del piano regolatore generale del comune di Stornara

La giunta della regione Puglia con atto n. 40 dell'11 febbraio 2003 (esecutivo a norma di legge), ha approvato in via definitiva il piano regolatore generale del comune di Stornara (Foggia).

03A02329

Approvazione definitiva del piano regolatore generale del comune di Carpino

La giunta della regione Puglia con atto n. 44 dell'11 febbraio 2003 (esecutivo a norma di legge), ha approvato in via definitiva il piano regolatore generale del comune di Carpino (Foggia).

03A02330

Approvazione della variante al piano regolatore generale per la ritipizzazione suolo di proprietà del sig. Pepe Michele nel comune di Gravina in Puglia.

La giunta della regione Puglia con atto n. 45 dell'11 febbraio 2003, ha approvato la variante al piano regolatore generale adottata dal commissario *ad acta* con delibere n. 1 del 31 luglio 2001 e n. 1 del 21 gennaio 2002 per la ritipizzazione del suolo in ditta Pepe Michele nel comune di Gravina in Puglia.

03A02331

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sotto elencate imprese, già assegnatarie dei marchi a fianco di ciascuna indicati, hanno cessato la propria attività connessa all'uso dei marchi stessi:

Ragione sociale	Sede	Marchio
Boni Laura	Roma	640
Val.Ves. S.r.l.	Roma	655
Marco S.r.l.	Roma	658
Fraschetti Marcello	Roma	794
Uboldi Giuliano	Roma	952
Massaro Anna	Castel Gandolfo (Rm)	1096
Engelhard Clal S.a.s.	Roma	1105
Turco Claudio	Colleferro (Rm)	1214

I punzoni in dotazione alle imprese sopra indicate sono stati tutti riconsegnati alla C.C.I.A.A. di Roma.

03A02300

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TERAMO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Con determinazione del dirigente del 28 gennaio 2003, n. 7, è stata cancellata dal registro assegnatari marchi di identificazione dei metalli preziosi, per mancato rinnovo della concessione del marchio nei termini di legge, la ditta Scaricamazza Romolo, con sede in Castellalto, frazione Castelnuovo Vomano, titolare del marchio 18TE.

03A02333

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Si rende noto che l'impresa sottoindicata, già assegnataria del marchio di identificazione indicato a fianco, è stata cancellata dal registro degli assegnatari della camera di commercio di Viterbo per cessazione dell'impresa. I relativi punzoni in dotazione sono stati regolarmente restituiti e deformati.

Denominazione - Ordura Raimondo - Sede Tarquinia - Via IV Novembre n. 7 - Marchio VT 75.

03A02332

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI GORIZIA

Ripristino di cognome nella forma originaria

Con decreto prefettizio n. 680/2003/Sett.Un. in data 5 febbraio 2003, il cognome del sig. Presoerni Livio, nato a Monfalcone il 31 agosto 1961 e residente a Ronchi dei Legionari in via Cavour n. 21, è ripristinato nella forma originaria «Prescherni», ai sensi della legge 28 marzo 1991, n. 114.

03A02336

COMUNE DI ACQUAFREDDA

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Acquafredda (provincia di Brescia) ha adottato il 18 novembre 2002 e il 30 dicembre 2002 le seguenti deliberazioni in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) Di determinare, per l'anno 2003, le aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) nel seguente modo:

prima casa - 5,9 per mille;

terreni agricoli - 6,10 per mille;

aree edificabili - 7 per mille;

altri fabbricati - 6 per mille.

2) Di confermare in euro 103,29 la detrazione per l'abitazione principale.

3) Di dare atto che alle pertinenze viene riservato lo stesso trattamento fiscale previsto per l'abitazione principale.

(Omissis).

1) Di determinare, per l'anno 2003, l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) relative alle aree fabbricabili produttive e residenziali, rettificando la propria precedente delibera n. 57 del 18 novembre 2002 nel seguente modo:

aree fabbricabili destinate sia ad insediamenti produttivi che residenziali: 7 per mille sino alla data del ritiro della concessione edilizia; 6 per mille dalla data del ritiro della concessione edilizia.

(Omissis).

03A02020

COMUNE DI AGRIGENTO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Agrigento ha adottato il 29 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) Di stabilire come segue l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili, per l'anno 2003:

cinque per mille l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale;

sei per mille l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili per gli altri fabbricati e le aree fabbricabili.

(Omissis).

03A02021

COMUNE DI ALGUA

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Algua (provincia di Bergamo) ha adottato il 19 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

Di determinare per l'anno 2003 l'aliquota I.C.I.:

sei per mille per abitazione principale;

sette per mille per altri fabbricati;

detrazione per abitazione principale € 103,29.

(Omissis).

03A02022

COMUNE DI ANTIGNANO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Antignano (provincia di Asti) ha adottato il 22 novembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

Delibera di confermare per l'anno 2003 l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili nella misura unica del sei per mille;

Delibera di determinare altresì la detrazione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo in € 103,29.

(Omissis).

03A02023

COMUNE DI ARCORE

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Arcore (provincia di Milano) ha adottato il 28 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003:

(Omissis).

1) Di determinare, per l'anno 2003 l'aliquota I.C.I. nelle seguenti misure:

1. aliquota ordinaria 6,5 per mille;
2. aliquota ridotta per l'abitazione principale 5 per mille;
3. aliquota per gli alloggi non locati 7 per mille.

2) Di determinare in € 104,00 la detrazione da applicare all'imposta dovuta per gli immobili adibiti ad abitazione principale.

3) Di aumentare per l'anno 2003, la detrazione da € 104,00 a € 210,00 limitatamente ad alcune categorie di soggetti, titolari del diritto di proprietà o di usufrutto, uso, abitazione su immobili adibiti ad abitazione principale, che si trovano in situazioni di particolare disagio economico e sociale.

4) Di aumentare per l'anno 2003 la detrazione da € 104,00 a € 155,00 limitatamente ad alcune categorie di soggetti, titolari del diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su immobili adibiti ad abitazione principale, che si trovano in situazioni di particolare disagio economico e sociale

(Omissis).

03A02024

COMUNE DI BALLABIO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Ballabio (provincia di Lecco) ha adottato il 23 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

4. Di stabilire, per l'anno 2003, l'aliquota ordinaria dell'imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I) nella misura del 6,5 per mille;

5. di confermare, in base all'art. 6, comma 2 del decreto legislativo n. 504/1992 così come sostituito con l'art. 3, comma 53 della legge n. 662/1996, un'aliquota ridotta pari al 4,5 per mille per le abitazioni principali;

6. di confermare, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del decreto legislativo n. 504/1992 così come sostituito dall'art. 3, comma 5 della legge n. 662/1996, la detrazione per l'abitazione principale in € 113,62 dando atto del permanere degli equilibri di bilancio.

(Omissis).

03A02025

COMUNE DI CAMMARATA

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Cammarata (provincia di Agrigento) ha adottato il 19 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003.

(Omissis)

Di riconfermare l'aliquota I.C.I. per l'anno 2003 comunale IRPEF nella misura del 5,7 per mille e di determinare la detrazione di imposta, per l'abitazione principale in ragione di € 103,29

(Omissis).

03A02026

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Campo San Martino (provincia di Padova) ha adottato il 24 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1. Di determinare per l'anno 2003, le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni relative all'Imposta Comunale sugli Immobili come segue:

a) tipologia, aliquota

aliquota ordinaria, 6 per mille;

abitazione principale e relative pertinenze, 5,0 per mille;

abitazioni locate utilizzate come abitazione principale 5 per mille;

abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale fino al 2° grado, 5 per mille;

abitazioni non locate, 6 per mille;

immobili diversi dalle abitazioni, 6 per mille;

b) la detrazione dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo è confermata in L. 200.000 pari a € 103,29;

c) la detrazione è aumentata a € 154,94 nei seguenti casi:

contribuenti che siano assistiti dal comune in via continuativa;

contribuenti nel cui nucleo familiare, in base alle risultanze anagrafiche, risulti la presenza di persone con grado di invalidità del 100%;

contribuenti il cui reddito familiare complessivo non superi i seguenti limiti:

nucleo familiare di una persona: reddito non superiore ad una pensione minima erogata dall'INPS;

nucleo familiare di due o più persone: reddito non superiore a due pensioni minime erogate dall'INPS;

a condizione, in entrambi i casi che l'unità immobiliare (comprese le pertinenze dell'abitazione principale) deve costituire l'unica proprietà del nucleo familiare nel corso dell'anno di imposizione, ovvero l'unica posseduta a titolo di usufrutto o di diritto di abitazione, escluso l'eventuale possesso di terreni agricoli con superficie non superiore a 5.000 metri quadrati;

vengono escluse da tale beneficio le abitazioni iscritte in catasto alle seguenti categorie: A/1 - A/7 - A/8.

I soggetti che intendono beneficiare della maggiore detrazione dovranno presentare richiesta, sotto pena di decadenza del beneficio, entro il 30 giugno 2003, corredata da una dichiarazione nella forma dell'autocertificazione prevista dalla legge n. 41/1968 n. 15, attestante la posizione sia del soggetto passivo che del proprio nucleo familiare nei riguardi dei diritti reali sull'unità adibita a propria abitazione principale nonché copia del modello per la dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2002.

d) ai sensi dell'art. 3, comma 56 della legge n. 662/1996, è considerata direttamente adibita ad abitazione principale, l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata.

(Omissis).

03A02027

COMUNE DI CAPRIOLO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Capriolo (provincia di Brescia) ha adottato il 25 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1. Di determinare, per l'anno 2003, le aliquote dell'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) che saranno applicate in questo comune come segue:

aliquota ordinaria, 5 per mille;

alloggi non locati e/o non utilizzati per almeno 2/3 d'anno: aliquota del 6 per mille.

(Omissis).

3. Di dare atto che, per effetto dell'art. 8 del decreto legislativo n. 504/1992 così come sostituito dall'art. 3, comma 55 della legge n. 662/1996, la detrazione per l'abitazione principale viene mantenuta a € 103,29 (pari a L. 200.000).

(Omissis).

03A02028

COMUNE DI CASCINA

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Cascina (provincia di Pisa) ha adottato il 13 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

4,5 per mille con detrazione di € 103,29:

abitazione principale;

unità immobiliari non locate possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani non residenti nello Stato;

unità immobiliari non locate possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente;

unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari;

alloggi regolarmente assegnati dagli istituti per le case popolari.

La detrazione è elevabile ad € 258,23 nei seguenti casi:

abitazioni principali utilizzate da famiglie composte da una a due persone di età non inferiore a 65 anni (compiuti al 31 dicembre 2002) che non percepiscano reddito oltre a eventuale pensione sociale INPS e che non siano proprietari di altre unità immobiliari produttive di reddito;

abitazioni principali utilizzate da famiglie nelle quali vi sia un soggetto portatore di handicap e/o invalido, che non percepisca reddito oltre ad eventuali pensioni sociali o vitalizi aventi causa dalla condizione di handicap e/o invalidità.

4,5 per mille senza detrazione:

abitazioni affittate con canone concordato a titolo di abitazione principale (art. 2, comma 3, legge n. 431 del 9 dicembre 1998);

unità immobiliari concesse in uso gratuito dal proprietario a parenti in linea retta di 1° grado (madre/padre - figlia/o, figlia/o - madre/padre) che le utilizzino come abitazioni principali e che non posseggano altri immobili ad uso abitativo nel territorio del comune.

7,50 per mille:

abitazioni e relative pertinenze non locate, per le quali al 1° gennaio 2003 non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni (art. 2, comma 3, legge n. 431 del 9 dicembre 1998).

6,25 per mille:

aliquota ordinaria, applicabile in tutti gli altri casi ed in particolare a: terreni agricoli, aree fabbricabili, edifici adibiti ad attività (agricole, industriali, commerciali, artigianali), abitazioni non ricomprese nelle casistiche precedenti.

L'aliquota agevolata prevista per gli immobili affittati a canone concordato e per quelli concessi in uso gratuito a parenti, nonché l'elevazione della detrazione (nei casi sopra specificati), sono applicabili a condizione che il contribuente dichiari la sussistenza dei requisiti previsti entro il 31 dicembre 2003, sugli appositi moduli predisposti dall'ufficio; il contribuente può avvalersi della autocertificazione/dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, fatta eccezione per la certificazione della condizione di handicap e/o invalidità.

(Omissis).

03A02029

COMUNE DI CASTAGNARO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Castagnaro (provincia di Verona) ha adottato il 12 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

Di determinare le aliquote e le detrazioni dell'Imposta Comunale sugli Immobili per l'anno 2003 nelle seguenti misure:

aliquota ordinaria: 6,25 per mille;

aliquota abitazione principale e relative pertinenze: 5,5 per mille;

detrazione per abitazione principale: € 103,29;

aumento della detrazione per abitazione principale a € 144,61 a favore dei nuovi nuclei familiari costituiti a partire dal 1° gennaio 1998.

(Omissis).

03A02030

COMUNE DI CASTEGNERO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003

Il comune di Castegnero (provincia di Vicenza) ha adottato il 30 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) Di determinare per l'anno 2003 le seguenti aliquote I.C.I.:

5 per mille, abitazione principale;

6 per mille, tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e dalle aree fabbricabili;

7 per mille, aree fabbricabili.

2) Di confermare una detrazione di € 103,30 dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dei seguenti soggetti passivi:

soggetto passivo ove dimora abitualmente nella sua abitazione;

soggetto anziano o disabile, con la sola pensione sociale, residente in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, purché l'abitazione, non locata, sia posseduta dallo stesso a titolo di proprietà o di usufrutto e che il soggetto vi dimorasse prima del suo trasferimento in istituto di ricovero o sanitario;

soggetto passivo che dimora in abitazione a riscatto a condizione che l'assegnatario vi risieda stabilmente e non sia proprietario di altre abitazioni nel territorio comunale.

(Omissis).

03A02031

COMUNE DI FONTANELLE

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Fontanelle (provincia di Treviso) ha adottato il 28 novembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

I.C.I. - Aliquota del 5 per mille, detrazione per abitzione principale € 104,00 (articoli 6 e 8, decreto legislativo n. 504/1992).

(Omissis).

03A02032

COMUNE DI MOLTRASIO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Moltrasio (provincia di Como) ha adottato il 10 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

Di confermare, per l'anno 2003 le seguenti aliquote per l'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I):

4 per mille:

a) unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale (e relative pertinenze quali il garage, il box o posto auto, la soffitta e la cantina se ubicata nel medesimo edificio o complesso immobiliare, comunque ad una distanza non superiore a 300 m) utilizzate da persone fisiche soggetti passivi e soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel comune;

b) unità immobiliari locate a soggetti che le utilizzino come abitazione principale, o concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale, entro il secondo grado purché residenti (senza detrazione);

5,4 per mille: unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie B-C-D-E-F;

7 per mille: altri immobili.

Di precisare che per i casi di cui alla lettera sub *b)* i relativi dati dovranno risultare nella denuncia originaria o modificativa o integrativa, fatta salva l'azione di accertamento di ufficio da parte del comune.

(Omissis).

03A02033

COMUNE DI MONTEFORTINO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Montefortino (provincia di Ascoli Piceno) ha adottato il 17 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

2. di determinare e confermare le aliquote I.C.I. per l'anno 2003 nella misura del 5,25 per mille per l'abitazione principale e nella misura del 7 per mille per tutti gli altri immobili, così come previsto per l'anno 2002;

3. di precisare che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale trova automatica applicazione anche per le pertinenze dell'abitazione medesima;

4. di confermare e determinare, altresì, per l'anno 2003, la detrazione di € 103,29 (pari al L. 200.000) per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale.

(Omissis).

03A02034

COMUNE DI RONCOBELLO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Roncobello (provincia di Bergamo) ha adottato il 10 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) di confermare, per l'anno 2003, l'aliquota dell'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I) applicata in questo comune nella misura unica del 6 per mille;

2) di determinare, per l'anno 2003, l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) nella misura unica del 6 per mille e la detrazione per l'abitazione principale pari a € 113,62.

(Omissis).

03A02035

COMUNE DI SAN GIOVANNI LIPIONI

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di San Giovanni Lipioni (provincia di Chieti) ha adottato il 24 ottobre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) di stabilire l'aliquota dell'Imposta Comunale sugli Immobili, per l'anno 2003, nella misura unica del 5 per mille e la detrazione per l'abitazione principale in € 103,29;

2) di stabilire che la riscossione avvenga tramite la Tesoreria comunale mediante bollettino di c/c postale n° 12413662 intestato al comune di San Giovanni Lipioni - Servizio di tesoreria.

(Omissis).

03A02036

COMUNE DI SARNONICO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Sarnonico (provincia di Trento) ha adottato il 19 dicembre 2002 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1. di stabilire, per l'anno 2003, l'aliquota I.C.I. da applicarsi nel comune di Sarnonico nella misura unica del cinque per mille;

2. di fissare per l'anno 2003 la detrazione per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo d'imposta in € 154,94;

(Omissis).

03A02037

COMUNE DI SPINONE AL LAGO

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Spinone al Lago (provincia di Bergamo) ha adottato il 30 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) di determinare l'aliquota dell'Imposta Comunale sugli Immobili per l'anno 2003 nella misura differenziata del 6 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione principale, comprese le loro pertinenze, e del 7 per mille per tutti gli altri immobili assoggettati all'imposta;

2) di confermare la detrazione di € 103,29 per gli immobili adibiti ad abitazione principale.

(Omissis).

03A02038

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA

Determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), per l'anno 2003

Il comune di Trezzo sull'Adda (provincia di Milano) ha adottato il 7 gennaio 2003 la seguente deliberazione in materia di determinazione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per l'anno 2003:

(Omissis).

1) di determinare, per quanto in premessa, con effetto dal 1° gennaio 2003, le aliquote dell'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.), secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nelle seguenti misure:

a) aliquota ordinaria: sei per mille;

b) aliquota per abitazione principale e 1ª pertinenza (art. 8, comma 6, reg. comunale) cinque per mille;

c) aliquota per abitazioni locate alle condizioni di cui all'art. 2 della legge n. 431/1998: due per mille;

d) aliquota per immobili non locati da almeno due anni (art. 2 della legge n. 431/1998): otto per mille;

e) previa presentazione al comune di apposita autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, e successive modificazioni, aliquota per abitazione concessa in uso gratuito a parenti entro il terzo grado: cinque per mille (art. 8, lettera *e)* del Regolamento comunale).

L'autocertificazione dovrà essere inoltrata, anche a mezzo raccomandata a.r., all'Ufficio tributi del comune entro il 30 giugno 2002 (acconto) ovvero, se il presupposto di imposta si è verificato successivamente, entro il 20 dicembre 2002 (saldo).

2) di determinare l'importo della detrazione per le unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale nella seguente misura:

detrazione per immobili direttamente adibiti ad abitazione principale: € 145,00;

3) di elevare l'importo della detrazione per l'abitazione principale, in relazione alle situazioni particolari di disagio economico-sociale, secondo quanto di seguito dettagliato:

detrazione per immobili direttamente adibiti ad abitazione principale in presenza di tutte le seguenti condizioni:

a) reddito complessivo (rigo n. 1) del nucleo familiare entro i seguenti limiti:

un componente, reddito fino a € 10.329,00 (L. 20.000.000);

due componenti, reddito fino a € 12.911,00 (L. 25.000.000);

tre componenti, reddito fino a € 16.526,00 (L. 32.000.000);

quattro componenti ed oltre, reddito fino a € 19.109,00 (L. 37.000.000);

il limite suddetto è elevato di € 2.170,00 (L. 4.201.075) in presenza nel nucleo familiare di persona con invalidità permanente del 100% certificata dagli organi competenti;

b) proprietà di unico immobile di categoria A/3 o A/4 o A/5 o A/6 destinato ad abitazione principale del soggetto passivo, con eventuale pertinenza asseverata goduta direttamente;

c) presentazione di apposita domanda entro il 31 maggio 2003, su modello debitamente predisposto dall'ufficio comunale, con allegata idonea documentazione: € 258,00.

(Omissis).

03A02039

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto 2 dicembre 2002, n. 276 del Ministero dell'interno, relativo al «Regolamento recante norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari, dei direttori tecnici e dei direttivi medici della Polizia di Stato e dei concorsi per l'accesso al ruolo direttivo speciale ed al ruolo direttivo speciale ad esaurimento dei direttori tecnici della Polizia di Stato». (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 235/L alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 298 del 20 dicembre 2002).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nel sopra indicato supplemento ordinario, alla pag. 13, prima colonna, all'art. 21 (Titoli valutabili), comma 1, lettera *a)* (laurea in medicina e chirurgia), al terzo e quarto rigo, dove è scritto: «110 con lode ... punti 6,00 *per ogni punto;*», leggasi: «110 con lode ... punti 6,00;»; alla lettera *b)* (abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo), dal terzo al sesto rigo, dove è scritto: «da 80/110 a 95/110 ... punti 0,90 *per ogni punto*; da 95,01/110 a 110/110 ... punti 3 *per ogni punto;*», leggasi: «da 80/110 a 95/110 ... punti 0,90; da 95,01/110 a 110/110 ... punti 3;».

03A02561

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501052/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.